IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 107 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 18 Aprile 1905

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

Nella Manciuria.

Pietroburgo. 17. — Il generale Linievitch in un rapporto allo Czar riferisce di aver trovato in perfetto stato le truppe del quinto e del sesto corpo siberiano e del decimo e diciassettesimo corpo d'armata, passati da lui in rivista sulle loro posizioni di combattimento, insieme alle truppe recentemente giunte dalla Russia europea e che offrono un superbo aspetto.

(S) **Pietroburgo.** 17. Il generale Linievitch telegrafa che i russi si sono impadroniti successivamente di due colline, presso il villaggio di Sen-hull, e sono giunti a Meian.

I giapponesi hanno battuto in ritirata fino a Nantzu-ho-la.

Le squadre russe e giapponesi.

Parigi. 17. — Il *Journal* ha da Pietroburgo: L'Ammiragliato crede probabile uno scontro tra la flotta russa e quella giapponese e ne attende la notizia di ora in ora.

(S) **Saigon.** 17. — Si conferma che parecchie navi russe sono ancorate nella baia di Camsank.

La squadra russa, dopo la partenza dall'Europa, ha perduto soltanto 8 uomini per malattia, sopra 18 mila.

I giapponesi catturarono numerose navi carboniere.

(S) **Tokio.** 17. La notizia della presenza della squadra russa nella baia di Cam-Rank è stata qui conosciuta soltanto oggi. Si calcola che la squadra russa sia arrivata in quella baja il 12 corr. a mezzogiorno, e che si trovi perciò in quel porto da oltre 48 ore.

Tale soggiorno prolungato della squadra russa in acque territoriali francesi suscita vivo fermento tra la popolazione che vi vede una violazione della neutralità.

Molti però ritengono che la flotta russa riprenderà presto la sua rotta verso il nord.

(S) **Tokio.** 17. Si crede che il Giappone farà rimostranze alla Francia per la permanenza della flotta russa nelle acque di Cam Rank, che dura da oltre 48 ore.

Se la Francia dichiarerà che la flotta russa si trova fuori delle acque territoriali, il Giappone potrà attaccarla senza violare la neutralità della Francia.

(S) **Parigi.** 17. Il *Temps* ha da Pietroburgo: Nei circoli navali si crede che l'ammiraglio Rodjestwensky non può sperare di passare inavvertito dai giapponesi.

La squadra russa staziona probabilmente sulle coste della Cocincina per fare carbone e pulire le chiglie delle navi. Si spera che la squadra possa così aumentare la sua velocità.

L'audacia e l'abilità dei movimenti della squadra provocano a Pietroburgo una grande ammirazione. In Russia non si crede che l'ammiraglio Rodjestawonsky attenda la squadra dell'ammiraglio Nebogatow. Si crede poi che l'ammiraglio Togo non lascierà passare Rodjestswrasky nelle acque giapponesi senza attaccarlo.

Notizie varie.

Berna. 17. — E' tornato qui il delegato svizzero presso l'esercito giapponese, ten. colonnello Gertsch.

Il nuovo prestito russo.

(S) **Pietrobnrgo.** 17. — Contrariamente alla notizia pubblicata dalla *Gazzetta di Francoforte*, il Sindacato che ha assunto il nuovo prestito russo interno lo ha collocato interamente tra i privati. Numerose sottoscrizioni anzi sono giunte troppo tardi per essere soddisfatte.

Per la fedeltà storica

E' la seconda volta che intitolo così le mie modeste considerazioni su questa guerra. Il pubblico mi perdoni la ripetizione: e me la perdoni anche per l'avvenire se, come è possibile, dovrò usarne ancora: la *fedeltà*, sotto tutte le forme, è un mio « chiodo », come si dice in gergo, per dire che un pensiero od un sentimento ha salda radice nell'anima.

Questa volta sono spinto a scrivere da due fatti: l'uno riguarda il comandante supremo della difesa di P. Arthur, l'altro l'ammiraglio cui fu dalla Russia affidata la soluzione del più grande problema di strategia e di logistica navale che mai sia stato proposto ed imposto ad un popolo in guerra con un altro.

Cominciamo dal primo.

Nel « Central News » del 4 aprile si legge questo: « Il sig. B. Maxwell, corrispondente speciale dello « Standard » *da Port Arthur* al tempo dell'assedio, ed ora tornato a Londra, pubblica un interessante articolo sul memorabile assedio, e, fra le altre cose dice che i comunicati di Stoessel, ai diversi corrispondenti che lo avevano intervistato, differiscono essenzialmente dalle *osservazioni personali sue e dagli studi da lui compiuti sull'andamento dei fatti durante l'assedio*. Secondo il sig. Maxwell, l'unica giustificazione della resa sarebbero le ragioni umanitarie. Ammesso questo, egli conchiude così: « In attesa del giudizio che porterà la storia, rimane l'impressione che la capitolazione fu prematura: che si arrese solo il generale, non la guarnigione; che gli ultimi giorni di Port Arthur furono *meno gloriosi dei primi*. »

Sentiamo ora l'altra campana.

Il generale Stoessel pubblica sul giornale « Novoje Wremia » dell'8 aprile la seguente

« Lettera alla Redazione ».

« Ieri sulla « Gazzetta di Pietroburgo » ed oggi sul « Novoje Wremia » furono pubblicati degli articoli su Port Arthur di un certo sig. Maxwell, corrispondente dello « Standald ». Questi dice che *i miei comunicati ai corrispondenti che m'avevano intervistato sono del tutto divergenti dalle sue osservazioni personali e dai suoi propri studi sull'andamento delle cose a Port Arthur*.

« Io non sono mai stato intervistato da nessun corrispondente.

« In che modo il sig. Maxwell abbia potuto fare le sue *osservazioni personali* ed *i suoi studi*, non lo capisco affatto: egli a *Port Arthur non c'era*. Forse qualche cosa gli sarà stata comunicata a Shanghai, o nell'ulteriore viaggio, da uno di quei signori i quali allora (cioè al tempo dell'assedio) si nascondevano durante i combattimenti, ed ora si nascondono sotto i pseudonimi, non mettendo fuori il proprio nome per ragioni che io, o molti altri difensori della fortezza, ben conosciamo.

« Gli ultimi giorni di Port Arthur non furono, come dice il Maxwell, meno gloriosi, bensì molto difficili: la cinta dei forti principali, grazie alle mine sotterranee, ai proiettili da 11 pollici, agli assalti continuati, era già nelle mani dei giapponesi: essi erano già padroni di tutto questo.

« La prego di pubblicare questa lettera.

24 marzo (6 aprile) — *A. Stoessel.* »

+

Dunque?..... Andiamo avanti: parliamo del secondo fatto.

Un corrispondente del *Times*, tanto per dirne una sul conto dell'ammiraglio Rojestvenski, quando l'incidente di « Dogger Bank » non aveva ancora trovato a Parigi quella logica soluzione che tutti sanno, che pensa di fare?..... Nel *Times* del 20 gennaio u. s. riuscita dal suo inonorato sepolcro una vecchia fiaba del 1877, inventata chi sa come, da chi e perchè, per la quale era stato scelto a protagonista — guardate il caso! — proprio il luogotenente di vascello Rojestvenski, l'ammiraglio d'oggi.

La fiaba prima; i commenti poi.

Dunque: il *Times* d'allora cominciò col fare di Rojestvenski il *primo luogotenente della corvetta* « Vesta » nella guerra turco-russa. E, fatto ciò, narrò d'un certo combattimento fra questa *corvetta* e la *corazzata turca* « Feth-i-Bulend », durato cinque ore, nel quale il luogotenente Rojestvenski avrebbe compiuto addirittura cose dell'altro mondo. Anzi il corrispondente di quel tempo faceva allora narrare queste cose meravigliose dallo stesso comandante della « Vesta », in un *rapporto* al Ministro della marina, con queste parole: « il luogotenente Rojestvenski portò a termine l'azione sparando con le sue proprie mani un mortaio collocato sul ponte della « Vesta », il quale mortaio lanciò una bomba che cadde dentro al fumaiuolo della nave turca e che, esplodendo giù in macchina, mise fuori di combattimento il cannone di maggior calibro sul ponte e fece divampare un tale incendio, che la nave, ravvolta nel fumo, disparve ».

E qui non è tutto: il corrispondente d'oggi continua dicendo press'a poco questo:

Andando lo stesso Rojsetvrenski a consegnare al ministro il rapporto dello splendido episodio navale, si fecero ricevimenti e si conferirono onori al comandante Baranow. Per mala ventura, il 4 settembre del 1877 comparve sul *Times* un telegramma da Costantinopoli riassumente una lettera di Hobart Pascià, nella quale l'ammiraglio della flotta turca dichiarava che non vi era stato nessun combattimento fra la « Vesta » e il « Feth-i-Bulend »; che queste navi non si erano mai trovat[e] a minor distanza di due miglia l'una dall'altra, e che la corazzata ottomana aveva soltanto avuto a bordo un proiettile morto, il quale non le aveva inferto alcun danno ».

E conchiude: « L'antico luogotenente Rojestvenski diventato ammiraglio, pare conservi la specialità spiegata all'inizio della carriera, quella di poter vedere le cose che sono invisibili ad un occhio ordinario ».

Fin qui hanno parlato due corrispondenti del *Times* di tempi diversi, il comandante Baranow, Hobart Pascià, tutti a traverso divulgatori e volgarizzatori più o meno in buona fede.

Adesso, se il lettore mi permette, parlo io: e mi appoggio alla storia riconosciuta autorevole, cioè a H. W. Wilson, accreditato storico inglese, autore di « Ironclads in action: a sketch of naval warfare », opera che, nella 4ª edizione (1896), ebbe l'onore d'una « Introduzione » del Principe degli storici navali, il Comandante A. T. Mahan, della Marina degli S. U. d'America.

Dunque, ecco qua:

1° Una *corvetta* russa a nome « Vesta, » non c'è stata mai. La nave russa che portava quel nome durante la guerra turco-russa era un umile vapore mercantile di 1800 tonnellate e 130 cav. nominali, armato, per l'occasione, con quattro cannoni rigati e 5 mortai da 6 pollici.

2° Rojestvenski non fu mai primo luogotenente della « Vesta: » egli era allora uno degli ufficiali del « Granduca Costantino, » altro vapore mercantile di 1480 tonn., armato per trasporto torpedini, munito di 4 cannoni da 4 libbre, 4 obici e 6 battelli porta-torpedini.

3° Rojestvenski non fu mai allora sotto il comando di Baranow che effettivamente comandava il « Vesta: » ma fu sotto il comando di Macarow, l'ammiraglio perito a Port Arthur, allora luogotenente di vascello e comandante del « Granduca Costantino.

4° Il « Vesta » come giustamente disse — a quanto pare — Hobart Pascià, non combattè mai il « Feth-i-Bulead »: invece il duello, che ha dato i natali alla fiaba, ebbe luogo tra il « Vesta » e lo « Assar-i-Cevket », piccola corazzata di 2000 tonn., 11 miglia di velocità, armata con 5 cannoni da 8 pollici ad avancarica; e protetta da una corazza di spessore variabile da 4 1/2 a 6 pollici.

Fra gli episodi del combattimento ce n'è qualcuno che rassomiglia al fatto della bomba che entrata dal fumaiolo — secondo il « Times » del 1877 — avrebbe fatto quel po' d'ira di Dio: dice infatti il Wilson che, proprio quando il « Vesta » si credeva perduto, « un colpo fortunato cadde sulla torre di comando, ed essa (la corazzata turca) abbandonò l'inseguimento. Essa ebbe il suo fumaiuolo molto crivellato, il ponte perforato, e forse una granata in una caldaia ». (V. Wilson, vol. I. p. 305).

Che il racconto del « Times » del 1877 dovesse essere considerato come una fiaba e nient'altro, sin d'allora, è cosa che apparisce chiara abbastanza a chi sia anche appena *iniziato* nelle cose tecniche della marina militare. Basta infatti pensare a quella bomba (da 6 poll., e di quei tempi) che, esplodendo in macchina — vale a dire al fondo della nave — *mette fuori di combattimento il cannone di maggior calibro sul ponte*, per comprendere subito che l'autore della « bomba », — pardon, — della narrazione, non poteva essere che uno dei soliti orecchianti di tutti i tempi e di tutte le occasioni, i quali, appunto perchè mancanti d'ogni conoscenza seria e solida delle cose di cui parlano, si credono in diritto di dare giudizi, istituire confronti, fare studi e osservazioni personali anche senza stare sui luoghi e vedere le cose, e trinciare sentenze al pubblico con una disinvoltura davvero meravigliosa. Senza contare che il « Vesta » non era una *corvetta* (inezie!): senza contare che il « Feth-i-Bulend » era invece lo « Assar-i-cevket », che Baranow non ebbe mai nulla da fare allora con Rojestvenski, basta la *bomba* per misurare il valore della *storia* narrata allora dal corrispondente del « Times », esumata oggi dal suo collega premuroso, e in buona fede accettata da qualche altro.

Ma il pubblico che pensa e riflette mi domanderà: che interesse aveva il corrispondente del *Times* del 1877 a narrare la storia a quel modo? Che interesse? — Non lo so. Forse quello stesso che spinse ieri il signor Maxwell a fare *i suoi studi e le sue osservazioni personali* a Port-Arthur.

Comandante G. Roncagli R. N.

La situazione in Russia.

(S) **Pietroburgo,** 17. — Con decreto imperiale il conte Kutaisoff, governatore militare di Jrkustk, è incaricato di elaborare un progetto di creazione di uno Zemstwo nel Governo alle sue dipendenze, e d'inviare poscia le sue proposte al Ministro dell'interno, il quale basandosi su queste proposte e su quelle concernenti la creazione di Zemstwos nei governi di Tobolsk e di Tomsk, deciderà la creazione degli altri.

(S) **Parigi.** 17. Il *Temps* ha da Pietroburgo: I contadini di Karkow saccheggiano le proprietà dei dintorni e tagliano i fili telegrafici.

L'Imperatore ha autorizzato l'istituzione degli « Zemstvos » nelle Provincie siberiane.

Politica e diplomazia

Bucarest, 17 — E' stato deciso il seguente movimento nella diplomazia rumena:

Papinin, ministro all'Aja sostituirà Ghika, ministro ad Atene, collocato a riposo.

Maurocordatos, ministro a Belgrado, è destinato all'Aja.

Nano, capo-divisione al ministero degli Esteri, sostituirà il Maucordatos a Belgrado.

Bengescu, console generale a Costantinopoli, è nominato delegato presso la Commissione internazionale di sorveglianza sul Danubio.

Radu Sturdza, console generale a dispos. del Ministero, è destinato a Costantinopoli.

(S) **Parigi,** 17. Il *Journal des Débats* ha da Berlino che l'ambasciatore di Francia dichiara che il Principe di Bulgaria non ha posto mai la questione di farsi accordare il titolo di Re.

(S) **Belgrado.** 17. In virtù delle disposizioni in vigore, circa la Casa Militare del Re, dovrà effettuarsi in questo mese il cambiamento degli aiutanti di campo e degli ufficiali di ordinanza del Re.

Corre voce che fra gli ufficiali designati a tale servizio vi sarebbero pure due capitani che presero parte agli avvenimenti dell'11 giugno 1903.

(S) **Cettigne.** 17. E' giunto il generale Gruitch, latore di una lettera autografa del Re Pietro di Serbia pel Principe Nicola.

Questi ha ricevuto oggi in udienza il generale, intrattenendolo affabilmente. Sono stati scambiati tra il Principe ed il generale Gruitch discorsi improntati alla cordialità dei rapporti esistenti tra le due Dinastie ed alla fraternità delle due nazioni.

I Reali d'Inghilterra.

Algeri. 17. — Il Re e la Regina d'Inghilterra sbarcarono stamane e visitarono la città.

Londra 17. — Il *Daily Graphic* osserva che la visita del Re d'Inghilterra ad Algeri è una nuova prova della cordialità delle relazioni anglo-francesi.

Essa non mancherà di provocare commenti: e quantunque, probabilmente, dovesse aver luogo in tutti i casi, pure l'Inghilterra non smentirà l'interpretazione che le sarà data, perchè desidera attestare alla Francia la sua speciale simpatia nelle attuali circostanze.

Parlamenti esteri

Francia.

(S) **Parigi.** 17. *Camera dei Deputati.* Si riprende la discussione del progetto di legge per la separazione delle Chiese dallo Stato.

Dopo lunga discussione circa le passività delle fabbricerie, si approva, con 341 voti contro 222, l'articolo terzo del progetto che riguarda i beni appartenenti agli Stabilimenti pubblici del culto.

Si respinge, con 520 voti contro 51, un emendamento che tende a vendere i beni degli Istituti religiosi appartenenti allo Stato, devolvendone il prodotto alle Casse per la pensione degli operai.

(S) **Parigi.** 17. *Senato. Perrier* ricorda due mozioni approvate dalla Camera dei Deputati relativamente all'apertura di negoziati tra la Francia e l'Italia pel raddoppiamento del binario lungo il tratto di ferrovia Beaulard-Torino.

Il ministro degli affari esteri, *Delcassé*, dice che egli entrò in rapporti col Governo italiano, il quale dichiarò che studiava il progetto pel raddoppiamento di binario con vivo desiderio di realizzarlo.

Si approva quindi all'unanimità il bilancio nel suo assieme.

La seduta è poscia tolta.

Disfatta campale.

Dalle notizie riassunte nell'ultima parte del giornale sulla prima giornata della battaglia campale impegnata, contro tutto il paese, dagli otto *generali*, ex-ferrovieri, che si sono costituiti da sè in Stato Maggiore dell'agitazione ferroviaria, è facile prevedere che la disfatta sarà tale questa volta da segnare probabilmente la fine delle organizzazioni rivoluzionarie, che infestano l'esercito ferroviario e che da tre anni opprimono la coscienza pubblica perturbando la pace interna.

La banda dei succhioni parassitari, come li chiama l'*Avanti*, che vive alle spalle del proletariato ferroviario, si può considerare ormai come sbaragliata e dispersa, con grande sollievo della massa laboriosa ed onesta dei ferrovieri stessi.

Era ora!

Mentre i generali assicuravano che sarebbe bastato un fischio da Roma per sollevare tutta l'armata, si è visto in fatto che la mobilitazione non è riuscita, giacchè il grosso del contingente, stanco dei patiti sacrifizi, delle provate delusioni e, sovrattutto, di una lotta odiosa ed antipatica, che si risolve in gravi danni per il paese e in dure privazioni per le altre classi lavoratrici, si è decisamente rifiutato di rispondere all'appello del Comitato dei Magnasco!

D'altra parte, la famosa solidarietà delle Leghe per lo sciopero generale, che i generali, ingannando volgarmente le truppe ferroviarie, avevano garantita, è completamente sfumata anch'essa. Le Camere di lavoro e tutte le Leghe di resistenza hanno risposto colla più risoluta renitenza, raddolcita, s'intende, da buone parole.

Se poi s'aggiunge che le munizioni difettano e le firme degli otto generali, eccellenti per i proclami o pei manifesti ai cittadini di Roma e altrove, non godono molto credito sul mercato europeo, già abbastanza impegnato nei prestiti per la Russia e pel Giappone, si può arguire, calcolando sui massimi sforzi, che fra oggi e domani al più, la ritirata sarà completa.

Non resta quindi che di affrettarla, se si vuole evitare che diventi disastrosa, e si confonda con una fuga.

Ora, siccome noi, per temperamento, siamo inclini a confortare i vinti, vogliamo dare un buon consiglio ai bravi generali, per farli uscire dalla catastrofe nel modo meno ignominioso.

Preparino subito un proclama, nel quale sia detto press'a poco così:

« Vista la defezione della parte incosciente dell'esercito e l'attitudine egoistica delle altre classi proletarie, onde si resero più soverchianti le forze coalizzate del Governo, del Parlamento e delle classi dirigenti:

« il Comitato d'agitazione, che alla coscienza per la giusta causa dei ferrovieri accoppia il più alto sentimento patriottico, conscio delle gravi difficoltà dell'ora presente e degli interessi generali del paese, invita i coraggiosi compagni a desistere dallo sfortunato ed eroico tentativo di rivendicazione ed a serbare intatta la fede per un avvenire non lontano ».

Così soltanto essi potranno attenuare la responsabilità dei danni economici recati al paese col perfido sistema di acuire le agitazioni proprio nel periodo di maggior affluenza di forestieri e col risparmiargliene degli altri.

A nostra volta noi risparmieremo la confutazione delle pappolate statistiche messe innanzi per far credere che i ferrovieri in Italia soffrono la fame, mentre è dimostrato che varie categorie, tra le indennità di percorrenza, di pernottazione e competenze accessorie, raddoppiano quasi la paga mensile.

Del resto è ormai dimostrato a luce meridiana che, mentre la spesa del personale assorbe in Italia due terzi circa del prodotto lordo delle ferrovie ed è superiore a quella di tutte le ferrovie del mondo, il reddito medio chilometrico è di 24 mila lire, mentre la media dell'estero è di 37 mila.

Che se mai mancassero altri argomenti per dimostrare come dopo le concessioni del 1902 e quelle conseguenti dal nuovo progetto la condizione dei ferrovieri in Italia diventa superiore o migliore di quella che è fatta a molte classi analoghe di lavoratori, basterà leggere lo stringente e coraggioso discorso pronunziato ieri alla Camera dall'on. Colajanni.

Non meno lodevole è stato quello del capo dell'opposizione, on. Sonnino, il quale giustamente rilevò la necessità di meglio delineare e circoscrivere la nuova qualifica di pubblici ufficiali ai ferrovieri, la impunità che dalle nuove disposizioni viene assicurata ai fomentatori ed organizzatori di scioperi che non sono ferrovieri, nonchè la morbosa mania di fare altre promesse per l'anno venturo, mentre nessuno può ancora farsi un'idea delle gravi conseguenze che deriveranno dal passaggio dell'esercizio allo Stato, che, secondo noi, è un vero reato finanziario.

L'on. Ferri ha detto che il regolamento del 1902 concordato ed accettato dai plenipotenziari dei ferrovieri aveva riconosciuto il diritto di coalizione e quindi di sciopero. Si vede che nella sua olimpica indifferenza per le piccole cose di questo mondo l'illustre capo dei socialisti epilettici non l'ha neppure letto.

Se l'avesse letto, avrebbe visto che all'art. 58 par. 4°, sta scritto che perdono uno o due anni nel diritto all'aumento di stipendio i ferrovieri colpevoli:

« di atti d'insubordinazione, fra i quali è annoverata l'assenza fino a 10 giorni, se avvenuta contro la proibizione di un superiore, o se abbia potuto compromettere la regolarità del servizio ».

Mentre coi paragr. 15 dell'art. 62 è inflitta la *destituzione:*

« a chi sta arbitrariamente assente dal servizio per oltre 10 giorni: ed in tal caso la destituzione decorre dal primo giorno successivo al periodo dell'assenza arbitraria ».

E siccome questo regolamento è stato concordato coi ferrovieri giova sperare che questa volta non rimarrà lettera morta, per la solita politica di blandizie, che ha incoraggiate le più sfrontate audacie.

Nei Balcani.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Salonicco. 17, ore 9.40 — I Comitati bulgari hanno condannato a morte, per una sentenza segreta dell'organizzazione interna, i Consoli di Grecia nella Macedonia e il Metropolita greco di Castoria.

La rivelazione di questa decisione essendo pervenuta alla conoscenza delle autorità, queste hanno immediatamente prese delle misure precauzionali militari per impedire possibilmente l'attuazione dell'infame proposito.

Tutto questo dimostra tuttavia come fin qui si sia proceduto a Sofia molto blandamente, lasciando campo libero alla così detta organizzazione interna di preparare nuovi piani di esterminio, che non si limitano più a colpire soltanto le notabilità influenti negli elementi validi, dei preti, dei maestri di scuola, etc., tra i quali ultimi in questi anni si ebbero, secondo la recente pubblicazione indirizzata ai Governi dal Patriarcato di Costantinopoli, oltre mille vittime: ma mirano all'eccidio dei rappresentanti ufficiali della Grecia e delle supreme autorità ecclesiastiche, aventi giurisdizione sovrana sulla popolazione ortodossa.

In questa indifferenza verso l'azione dei Comitati bulgari da parte di chi avrebbe la responsabilità della prevenzione e della vigilanza, si vuol vedere in questi circoli ufficiali la tendenza a far credere alle Potenze che il Governo turco è impotente a garantire la vita stessa dei Consoli esteri accreditati nei varii Distretti della Macedonia e che dipende soltanto dai detti Comitati di portare al momento opportuno la più completa disorganizzazione in quelle Provincie.

(Non ci pare che si possa lasciar protrarre questo stato di cose più oltre senza andar incontro a gravi complicazioni: essendo facile prevedere che, avvenendo un eccidio sui rappresentanti esteri, qualunque misura d'intervento da qualunque parte potrebbe sembrare giustificata. — *N. d. D.*)

Il commercio italo-francese.

Parigi. 17. — La Camera di Commercio italiana di Parigi informa che dai documenti delle Dogane francesi risulta che il commercio italo-francese durante il primo trimestre del 1905 raggiunse la somma di fr. 91.746,000, di cui 39,848,000 di merci italiane entrate in Francia e 51,898,000 di merci uscite dalla Francia per l'Italia, tra cui fr. 13,812,000 di sete asiatiche.

Le principali merci italiane che presentano un *aumento* all'entrata in Francia, in confronto coi primi tre mesi del 1904, sono: sete greggie, sommacco, burro, lane, crine e peli, acido citrico, mobili in legno, selvaggina e pollame, uova, crusca e foraggi, ecc.

Sono invece in *diminuzione*: zolfo, canapa, salumeria, olio d'oliva, olii volatili ed essenze, frutta da tavola, formaggi, ecc.

Le principali merci uscite dalla Francia a destinazione dell'Italia che presentano un *aumento* sono: sete greggie e lavorate, articoli di Parigi, spazzole, ventagli, ecc., pelli e pellicce[rie] greggie e lavorate, cotone in biocco[l]i, olii volatili ed essenze, tessuti, passamani e nastri di cotone, pacchi postali contenenti tessuti di seta, pacchi contenenti altri articoli, vini fini, frutti da tavola, macchinari, automobili, velocipedi, ecc.

Sono in *diminuzione*: tessuti, passamani e nastri di lana, bozzoli, prodotti chimici, sevo ed altri grassi animali, baccalà, filati, stracci, carboni fossile e coke, ecc.

Il bilancio 1904-905.

La relazione dell'on. Rubini.

L'on. Luzzatti, nell'esposizione finanziaria dell'8 dicembre scorso, prevedeva per l'esercizio in corso un avanzo *lordo* di circa 39 milioni di lire, escluse cioè le spese impegnate con progetti di legge, i quali stavano già dinanzi al Parlamento od erano alle viste, anche se materialmente non presentati — spese, che dallo stesso on. Luzzatti erano conteggiate in L. 25,380,668, onde l'avanzo previsto discendeva a L. 13,553,891.

La Giunta generale del bilancio, riferendo sul progetto di assestamento, propone variazioni, le quali aumentano:

l'entrata di L. 8,450,000, come vedremo in appresso:

la spesa di L. 2,342,555; di guisachè, rimane l'avanzo lordo di L. 45,042,004, che per le spese fuori bilancio discende a L. 19,661,336.

Nell'entrata sono proposte le seguenti variazioni:

Imposte dirette (ricchezza mobile per ruolo)	+	L. 1,000,000
Tasse negli affari	+	» 1,300,000
Dogane	+	» 1,000,000
Tasse di fabbricazione	+	» 4,000,000
Tabacchi	+	» 3,000,000
Sali	+	» 750,000
Proventi ferroviari	—	» 800,000
Proventi postali e telegrafici	—	» 1,800,000
Differenza finale	+	L. 8,450,000

Corrispondono questi aumenti all'entrata accertata nei primi nove mesi dell'esercizio?

E' una indagine, che si impone.

Tasse affari. — Il progetto di assestamento, rettificato dalla Giunta generale del bilancio, ne eleva il provento a L. 211,700,000.

L'introito dei primi nove mesi dell'esercizio essendo stato accertato in L. 161,201,160, ne consegue un maggior gettito di 2 milioni e mezzo, il quale conferma la previsione (*Popolo Romano* del 7 aprile) di ottenerne il maggior provento di quattro milioni circa alla chiusura dell'esercizio.

Dogane. — Anche per le Dogane la Giunta generale del bilancio propone un milione in più, portandone la previsione rettificata a L. 221,250,000, che dà L. 165,937,500 per nove mesi.

L'incasso accertato al fine marzo supera questa somma di tre milioni ed un quarto; laonde, dato il probabile aumento dell'introduzione del grano in questi ultimi mesi dell'esercizio, anche le dogane daranno un maggior gettito tra i 4 ed i 5 milioni.

Privative. — Il bilancio di assestamento ne registra il gettito come in appresso:

Tabacchi	L. 222,000,000
Sali	» 77,750,000
Lotto	» 70,000,000
Totale	L. 369,750,000

Al fine marzo l'introito accertato era il seguente:

Tabacchi	L. 167,165,810
Sali	» 58,707,355
Lotto	» 54,581,172
Totale	L. 280,424,337

ossia: i tabacchi superavano la quota proporzionale di L. 665,810; i sali di L. 394,855; il lotto, finalmente, di L. 2,081,172.

Complessivamente si ha il maggior gettito di L. 3,141,837, sul quale non si possono tuttavia stabilire previsioni sicure, perchè fornite per due terzi dal lotto.

Tasse di fabbricazione. — La previsione rettificata con la legge di assestamento ne aumenta il provento presunto da 127 a 131 milioni — dei quali 70 milioni e mezzo per lo zucchero e 60 milioni e mezzo per le altre tasse di fabbricazione.

Se dalle L. 108,848,456 (proventi accertati dei primi nove mesi) si sottraggono L. 45,375,000, le quali corrispondono alle quote proporzionali dei 60 milioni e mezzo, che si prevedono dare le tasse di fabbricazione (zucchero escluso), ne restano L. 62,873,456 per lo zucchero, vale a dire che mancano circa otto milioni per raggiungere la previsione di 70 milioni e mezzo.

Nessun dubbio tuttavia che la previsione sarà raggiunta ed anche alquanto superata.

La relazione della Giunta generale del bilancio, tenuto conto di tutte le eventuali spese, che sono fuori bilancio, riduce l'avanzo *legale* a lire 10,287,090, ma si affretta ad aggiungere che « il risultato finale dell'esercizio dovrebbe migliorare da 10 a 25 milioni e così concretarsi nell'avanzo di milioni 20 a 25 »; risultato, al quale venivamo anche noi il 7 dell'aprile, quando, conchiudendo una rapida rassegna della situazione finanziaria, scrivevamo che, detratto il grano, dal quale una finanza prudente dove astrarre, era assicurato al Tesoro un avanzo di 25 milioni.

L'on. Rubini lamenta anche la tendenza pericolosa di lasciare sconfinare la spesa; ma di questa parte della relazione tratteremo in un altro articolo.

Istituto internazionale di agricoltura.

(S) **Bruxelles.** 16. — Il Governo belga invierà come suoi rappresentanti alla Conferenza di Roma per la fondazione dell'Istituto internazionale di agricoltura il colonnello Thys, il bar. Descamps, Van Maldeghem, S. Wiener e F. Cattier-Didderich.

Gli stipendi per le scuole.

Da otto, diciamo otto, mesi a questa parte si va strillando in vari punti d'Italia che il Governo non paga gli stipendi ad alcune categorie di insegnanti tra i meno agiati, anzi ai disagiati.

E non li paga perchè i capitoli sono stati esauriti, i paragrafi sono stati sovorchiati. In una parola, previsti male, stanziati peggio, oppure stornati, i fondi, questa è la morale, erano insufficienti.

Per norma generale e sicura bisogna sempre fare l'86 per cento di sconto agli strilli di questo genere, ma siccome basta un 20 0/0 di vero per giustificarli, si capisce come facciano effetto — effetto disastroso — certi episodi come quello che troviamo nella *Rivista medica* e che merita di essere riprodotto testualmente, anche perchè non vogliamo assumere responsabilità di fatti che direttamente non conosciamo.

Ecco quel che scrive la *Rivista medica*:

Nel *Messaggero di Roma* del 4 marzo ci è capitata sott'occhio una notizietta curiosa, pubblicata col titolo « Insegnamento straordinario ».

« La Corte dei Conti ha registrato sul capitolo « 30 n.° 122 (Resti) un mandato di L. 1250 per « l'on. Celli pel corso straordinario d'igiene per « gli ingegneri. E ciò perchè il capitolo competente è esaurito e non si sono potuti pagare molti insegnamenti straordinari ».

Beato l'on. Celli che in tanta strettezza del bilancio della pubblica istruzione, e mentre gli insegnanti a dozzine protestano perchè il Governo non retribuisce ad essi, non deputati, le straordinarie fatiche, egli, deputato, è riuscito a prendere 1250 lire!...

Ma questa retribuzione, nascosta fra i *resti* di un semi-clandestino capitolo del bilancio, è poi regolare in ordine alle incompatibilità parlamentari di fronte agli incarichi straordinari?

Quando, a fine di gennaio, si è riaperta la Camera, gli on. Rosadi e Pompilj, precisamente nella tornata del 27 gennaio, svolsero due interrogazioni che torna opportuno rievocare a proposito di codesto pagamento di 1250 lire fatto, nei labirinti del bilancio, all'on. Celli. L'on. Rosadi richiamò l'attenzione del Governo sul mancato e tardato pagamento degli onorari ai professori incaricati, che sono tanti — eccettuatone, a quanto pare — l'on. Celli; e l'on. Pompilj interrogò il Governo sulla necessità di mettere le incompatibilità parlamentari meglio in armonia con l'indipendenza del Parlamento e la disciplina dell'Amministrazione: infatti egli disse che vi sono incompatibilità morali e materiali stridenti, e tutti i giorni appare l'anomalia di deputati pagati e non pagati.

Non tutto ciò che il paese avrebbe diritto di conoscere vien fuori: ma la notizietta del *Messaggero* è venuta in buon punto a far classificare l'onor. Celli fra quei deputati pei quali, in barba alle leggi sulle incompatibilità parlamentari, ci è sempre qualche recondito angolo dei bilanci dove rannicchiare un incarico con relative 1250 lirette!

Noi non facciamo commenti. Notiamo soltanto che per pagare l'on. repubblicano Celli di un insegnamento straordinario, mentre percepisce regolarmente i suoi stipendi come professore ordinario, per la scuola d'igiene ecc., il Ministro Orlando e il ragioniere capo del Ministero hanno trovato il modo, mentre questi espedienti ingegnosi sono mancati per chi, senza dubbio, aveva, per vivere, maggior urgenza del deputato di Cagli.

BANCHE E SOCIETÀ

Società "Florentia" per la costruzione di automobili.

Firenze. 17, ore 15.30. — Quest'oggi, sotto la presidenza del conte Bastogi, ebbe luogo l'assemblea della *Florentia*.

Furono approvate all'unanimità tutte le proposte e modificazioni allo Statuto contenute nell'ordine del giorno.

Dopo di che il direttore dell'azienda, ing. Pi[c]cello, rispondendo ad analoga domanda, espose lo straordinario sviluppo preso dalla fabbrica, annunziando che entro il prossimo mese di giugno sarà completato il nuovo grandioso impianto, che aumenterà in modo straordinario la potenzialità della produzione, ciò che si è reso indispensabile per le ordinazioni giunte dalla Francia, dall'Inghilterra e dall'America.

Conchiuse assicurando prossimi brillantissimi risultati per la Società.

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale del 17 contiene:

Avvisi di Corte.

D. M. che sospende il rilascio dei passaporti per la Tunisia.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle PP. e TT.

Elenco degli italiani morti in Marsiglia durante il 1° trimestre 1905.

+

R. Marina — Col 1° maggio avranno luogo i seguenti movimenti:

Guglielmo Capomazza, capitano fregata è esonerato dal prestar servizio al Ministero.

Ettore Bravetta, id. sbarcherà dalla « C. Alberto » e assumerà la responsabilità del « Duilio ».

Giovanni Viglione, id. sbarcherà dalla « A. Doria ».

Pino Pini, id. imbarcherà sulla « A. Doria ».

Carlo Corsi, id. è esonerato dalla responsabilità del « Duilio » e imbarcherà sulla « C. Alberto ».

Galeazzo Sommi Piccnardi cap. corv. è esonerato dalla direzione dell'uff. idrog. del 3° dip. marit. e dalla responsabilità delle navi « Vesuvio » e « Piemonte » e destinato al Ministero.

Pio Lobetti Bodoni, id. sbarcherà dalla « Lepanto » e assumerà la responsabilità della « Vesuvio » e « Piemonte ».

Fortunato Nunes Franco, id. conservando la responsabilità delle navi « Stromboli » e « Colombo » assumerà la direzione dell'uff. idrog. del 3° dipartimento marittimo.

Il sottotenente di vascello Enrico Bozzoni, in aspettativa per motivi di famiglia è stato richiamato in servizio.

Il ten. col. macchinista Enrico Squarzini è stato collocato in ausiliaria e nominato cavaliere del SS. Maurizio e Lazzaro.

Col 1° maggio avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali macchinisti:

Giuseppe Russo, maggiore, è destinato a prestare servizio alla Direzione cost. del R. Arsenale di Taranto.

Giuseppe Mariano, id. id. id. di Venezia e contemporaneamente trasferito dal 1° al 3° dipartim. marittimo.

Ernesto Sacco, id. cesserà di prestare servizio alla Dir. cost. del R. Ars. di Taranto.

Carmine Costanzo, capitano, imbarcherà sulla r. nave *Duilio*.

Il tenente colonnello medico Francesco Rossi è stato collocato in posizione ausiliaria e nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Il capitano medico Giorgio Stoppani sbarcato dal piroscafo « Città di Napoli » imbarchera sul piroscafo « Toscana » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Gerardo Sandulli sbarcato dal piroscafo « Duca di Galliera » imbarcherà a Genova sul piroscafo « Montevideo » diretto a New York in servizio di emigrazione.

I seguenti sottufficiali nel Corpo RR. Equipaggi sono stati nominati sottoten. nel detto Corpo:

1. dipartimento: capo timoniere di 1. cl. Lorenzo Raffo — 2. dipart.: capo cannoniere costiero di 1. cl. Vincenzo Lepre — 1. dipartim.: capo torp. id. id. Ferruccio Cassi.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Siena. 17, ore 19.25. — E' stato eletto Sindaco il comm. Carlo Ponticelli.

Torino, 17, ore 16.50 (*ermon*) — Mentre il carabiniere Luigi Peretti si recava a Caselle a portare un ordine al comandante di quella stazione, s'incontrava in quattro individui, uno dei quali lo prendeva a fucilate.

Il carabiniere, rimasto incolume, rispondeva con due colpi di moschetto ferendo il pregiudicato Giovanni Cena ed arrestandolo.

Gli altri fuggirono e sono latitanti.

Brindisi. 16, ore 15. — Nel vicino comune di Torre Santa Susanna v'è un certo fermento nei contadini e l'agitazione agraria degenera in dimostrazioni tumultuose.

Due carabinieri che tentavano impedire atti di violenza ad una folla di circa 300 contadini furono assaliti e l'un d'essi cadde ferito. L'altro allora fece fuoco sbandando i rivoltosi.

Pare vi siano fra questi un morto ed un ferito. Si procede ad un'inchiesta.

Dalle Marche.

Ancona. 16. — Stamane è partito per Roma, donde proseguirà per la nuova residenza di Palermo il colonnello dei RR. Carabinieri cav. Dogliotti, destinato al comando di quella Legione.

Alla stazione furono a salutarlo il generale Pistoia, il prefetto comm. Ovidi, il colonnello dei Carabinieri cav. Raimondi e numerosi altri funzionari ed ufficiali colle rispettive signore. Fu una manifestazione spontanea e cordialissima, un commiato affettuoso, che vivamente commosse l'egregio colonnello e la sua distinta famiglia.

— Il secondo dei bambini del Masetti, vittima dello sbaglio farmaceutico, migliora. La Procura del Re ha ordinato la scarcerazione del farmacista Moschini, essendo sorto il dubbio che la morte, più che ad avvelenamento, sia dovuta all'urto prodotto dalla colonna troppo violenta del liquido.

Tolentino. 16. — Anna Anzuini, contadina, uscita di casa per fare erba, vi lasciò sola la propria bambina Quintilia di mesi 25. La piccina giuocando, cadde colla testa all'ingiù in una secchia piena d'acqua e non fu capace di risollevarsi. La madre, rincasando, la trovò annegata!

Dall'Umbria.

Città di Castello. 15. — I rappresentanti i Comuni di S. Sepolcro, Anghiari, Citerna, Città di Castello, S. Giustino, Monterchi, la Camera di Commercio di Arezzo qui convocati dal R. commissario Gatti hanno aderito alla costituzione di un Consorzio per l'impianto di una rete telefonica fra Arezzo e Città di Castello, comprendente i detti Comuni e collegantesi alla rete nazionale.

Il R. commissario presentava uno schema di operazione finanziaria con la locale Cassa di Risparmio rappresentata alla riunione dal presidente cav. uff. G. Corsi, la quale fornirebbe il capitale necessario ad un interesse di favore.

In tal modo una vasta ed importante zona di territorio sarebbe collegata da reti telefoniche.

Si hanno fondate speranze di buona e sollecita riuscita.

Terni. 17. Certo Tarquini Giulio fu condotto all'ospedale ferito al fianco sinistro con una coltellata infertagli da un tal Gubbini Vincenzo in una rissa avvenuta per questione di giuoco tra il ferito, il feritore e Santini Ferdinando tutti operai. I medici dell'ospedale non si sono ancora pronunciati sulla gravità della ferita.

E' stato pure condotto all'ospedale certo Montefiore anche lui ferito ma non gravemente. Ignorasi finora se trattasi di caso accidentale.

Dalla Provincia Romana.

Albano Laziale. 16. — E' stato pubblicato all'albo pretorio il bilancio preventivo 1905. E' un documento che onora il R. Commissario cav. Atti, il segretario capo sig. Viola, il ragioniere di prefettura sig. Capuzzi. Contiene larghe illustrazioni tanto per l'entrata che per l'uscita, provvede i mezzi per risolvere numerose questioni lasciate pendenti, e senza aumentare sovrimposta o nuove tasse locali provvede pure a tutti i pubblici servizi nonchè all'edilità, all'igiene e per le L. 3500 di sbilancio lasciate dai famosi amministratori socialisti.

Sono state inoltre pubblicate altre tre deliberazioni: una concernente il mutuo chiesto alla Cassa depositi e prestiti al seguito delle L. 1946.57 dagli ex amministratori chieste in più (!); l'altra riguarda il capitolato per l'acqua potabile che si concede anche per uso agricolo a tariffa ridotta; la terza tratta della nomina interinale del dottor Armellini di Roma, in sostituzione del dottor Cortini, dimissionario.

Per la nomina del titolare è ancora aperto il concorso che si chiuderà il 20 del mese corr.

— Sono stati arrestati i calzolai Patrizi Augusto, Moriggi Ercole e D'Amico Guido, responsabili i primi due di furto qualificato continuato ed il terzo di furto semplice in danno dei negozianti Fratelli Badia. La refurtiva venduta ed impegnata è stata sequestrata quasi tutta.

Stato delle campagne.

Notizie agrarie della 1a decade di aprile:

Lo stato generale della campagna è assai promettente. Soltanto in Lombardia, Veneto ed Emilia le brine dei giorni scorsi hanno arrecato alcuni danni. In tutte le regioni si lavora con grande alacrità intorno alla semina del granturco e del riso, ed alla sistemazione dei vigneti e dei prati. La pioggia è desiderata in molti luoghi, specialmente nelle isole.

Il movimento commerciale a Trieste

Nel 1904 approdarono a Trieste 9983 navi con tonn. 2.950.000. Di esse 7423 con tonn. 2.850.000 erano a vapore e 2560 con tonn. 100 mila circa erano a vela.

Le navi in partenza ascesero a 9949 con tonn. 2.941.984; delle quali 7418 con tonn. 2.833.874 a vapore e 2531 con tonn. 108.110 a vela.

Il numero delle navi, tanto in arrivo quanto in partenza, è stato minore nel 1904 che nel 1903, come nel 1903 era stato minore che nel 1902.

Infatti nel 1902 arrivarono 10.414 navi, tra cariche ed in zavorra, a vela ed a vapore; nel 1903 ne arrivarono 10.048; nel 1904, come s'è detto, 9983. Presso a poco la stessa diminuzione si verificò nelle partenze.

Senonchè questo fatto non si può considerare come un segno di decadenza nella attività del traffico, poichè il tonnellaggio complessivo è in progressivo aumento.

Esso è rappresentato dalla cifra di tonnellate 2.158.624 in arrivo, nel 1900: da 2.278.801 nel 1901; da 2.499.528 nel 1902; da 2.725.243 nel 1903 e da 2.950.000 nel 1904.

Anche il tonnellaggio in partenza segna un graduale aumento. Il fatto trova facile spiegazione nella persistente convenienza che trovano gli armatori di servirsi di bastimenti di grande portata.

×

Nella distribuzione delle navi per bandiera occupa il primo posto l'austro-ungarica, che dette 7.280 navi in arrivo con 2,065,322 tonn., e 7278 in partenza con 2,033,245 tonn., segnando un costante aumento di tonnellaggio nel corso degli ultimi cinque anni.

Notevole aumento ebbe anche l'Inghilterra che ai traffici di Trieste partecipò con 171 piroscafi, della portata complessiva di 388,119 tonn. in arrivo, e 172 piroscafi in partenza, 23 più del 1903.

La ragione di tale aumento dipende dallo sviluppo dato dalla marina inglese al servizio di trasporti degli emigranti per l'America.

La bandiera italiana, invece, rappresentata nel 1903 da 1,910 velieri e 483 piroscafi in arrivo, scese a 1,876 velieri e 423 piroscafi.

Il tonnellaggio dei velieri, malgrado la diminuzione del loro numero, rimase nel 1904, quasi eguale a quello del 1903; quello dei piroscafi invece diminuì di poco: da 271,000 tonn. in arrivo ed altrettante circa in partenza nel 1903, a tonn. 255,000 nel 1904.

Il seguente prospetto mostra l'aumento o la diminuzione del tonnellaggio, dal 1903 al 1904, secondo i principali paesi di provenienza o di destinazione delle navi.

	Importazione tonn.	*Esportazione* tonn.
Belgio	+ 7.733	+ 2.876
Francia	— 20.876	— 525
Germania	— 1.663	— 6.973
Inghilterra	+ 66.086	+ 28.468
Grecia	— 2.020	— 10.322
Italia	— 27.556	+ 9.336
Rumania	— 1.667	+ 5.682
Russia	+ 44.227	+ 35.444
Spagna	— 1.871	— 428
Turchia Europea	+ 51.133	— 27.016
Turchia Asiatica	— 57.613	— 31.659
Indie inglesi	+ 41.992	+ 50.235
Cina	+ 2.643	— 2.643
Giappone	— 228	+ 3.469
Egitto	— 38.799	— 98
Algeria	+ 2.609	+ 5.284
Marocco	+ 3.369	+ 502
Capo e Natal	+ 17.734	+ 17.477
America Nord	+ 88.498	+ 139.550
Messico	+ 9.467	— 3.379
Brasile	+ 70	+ 3.273
Argentina	+ 463	— 3.609
Chili	+ 454	—

×

Ed ecco ora il movimento commerciale per ferrovia.

Alla importazione parteciparono i seguenti Stati:

Austria-Ungheria	quintali	8.730.310
Germania	»	193.089
Italia	»	96.680
Svizzera	»	33.892
Altri paesi	»	11,551

L'esportazione si diresse per

Austria-Ungheria	quintali	7,095,840
Germania	»	1,102,344
Svizzera	»	134,587
Russia	»	109,608
Italia	»	100,955
Serbia	»	44,635
Rumania	»	33,367
Altri paesi	»	22,906

In complesso dunque, per ferrovia, entrarono in Trieste 9.066.122 quintali di merci; e ne uscirono quintali 8,646,242, cioè il massimo movimento avutosi finora per via di terra, con un aumento di q. 76.286 nella importazione e di quint. 633.044 nella esportazione.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *In partita doppia*, un atto di R. I. D. — iniziali sotto cui si nasconde un colto gentiluomo fiorentino — al Manzoni di Milano è piaciuto abbastanza.

Un ufficialetto di marina si diverte a doppio gioco, contemporaneamente, con una vedovella giovane e seducente, e con una signorina ingenua e sentimentale, inviando a tutte e due dai mari lontani, lettere piene di poesia passionale.

Tornato in patria, tenta di continuare il suo gioco, ma un'amica svela il trucco alla vedovella, e l'ufficialetto resta deluso.

— Al « Deutsches Volksteater » di Vienna ha avuto lieto esito una comedia satirica in tre atti: *Rat Schrimpf* (il commendatore Schrimpf) di Max Burkhardt, il noto ex-direttore del teatro della Commedia imperiale.

La commedia contiene riuscite macchiette della burocrazia austriaca.

— La Commissione esaminatrice delle commedie, presentate al Concorso Bastogi, ha assegnato il primo premio di L. 1000 alla commedia *Vecchia gente* di Prunai e il secondo di L. 200 alla *Alta Marea* di De Benedetti, delle quali abbiamo già dato notizia.

Lirica. — Il *Tasso*, opera in quattro atti dei sigg. Jules e Pierre Barbier, musicata dal m. E. d'Harcourt, è stata rappresentata con successo al Grand-Théâtre di Bordeaux.

Il dramma è tratto dall'avventurosa vita, o meglio, dalla vecchia e trita leggenda biografica del nostro grande poeta.

Comincia dal punto in cui il Tasso, preceduto dalla sua fama, arriva a Ferrara, e s'innamora di Eleonora, trovandosi così di fronte al Molza col quale dovrebbe avere il duello, che Eleonora impedisce, promettendo di tener come cavaliere il Molza, ciò che fa perder la ragione all'infelice poeta. Il Tasso è rinchiuso nell'ospedale di Sant'Anna; Leonora lo va a trovare e gli facilita l'evasione.

Egli fugge, ma s'incontra col Molza, verso il quale ormai è cessata ogni ragione d'odio, perchè Eleonora è morente.

Torquato si ritira a Sant'Onofrio, dove il delirio lo coglie; ed è questa una delle più belle scene dell'opera vivamente applaudita.

— Al Rossini di Venezia, la sera di Pasqua si inaugurerà un corso di rappresentazioni con *Cavalleria* e *Pagliacci*, cui seguirà l'opera *Nozze istriane*, data ultimamente con tanto successo al Comunale di Trieste.

— Gustavo Ottolenghi ha compiuta, e presto farà rappresentare un'opera *Espiazione*, su libretto di L. A. Villanis, critico musicale della *Stampa*, di Torino.

— All'Opera Comique, prossimamente *La Cabrera* l'opera del m. Dupont, premiata al Concorso Sonzogno. Protagonista sarà la signora Gemma Bellincioni, che ha già preso parte alle prove dirette dal maestro concertatore Luigini e dal librettista Cain.

— Tra le carte del maestro Roeckel, direttore del Teatro di Corte a Dresda nel 1843, si è trovato lo schizzo di un'opera di Wagner, di cui finora non si aveva notizia.

L'argomento dell'opera in tre atti, che s'intitola *Le miniere di Falun*, è preso da un soggetto che, nella prima metà del secolo, acquistò molta popolarità in Germania e parecchi letterati lo cantavano in vari metri.

A Falun, mentre la folla dei minatori augura a Pehrson prospera fortuna nelle sue miniere, giunge Joens che racconta le sue avventure di marinaio e invita l'amico Elis a far da capitano sulla sua nave.

Poi, quando viene Ulla, la figlia di Pehrson, Toens cerca d'introdursi nelle sue grazie, e questa, che ama Elis e crede che Joens perori per l'amico, lo incoraggia; finalmente Pehrson riappare, Joens gli chiede la mano di Ulla e l'ottiene: ed Elis, disilluso, credendosi tradito, fugge disperato, scende di notte nei pozzi della miniera e chiama lo spettro del « vecchio minatore » dichiarandosi pronto ad andare con lui nelle viscere della terra dove sono i tesori nascosti.

Lo spettro appare e gli mostra una fantasmagoria di metalli e pietre preziose, quando giunge Ulla a dirgli che Joens si è ritirato e Perrson acconsente a darla in moglie ad Elis.

Siamo agli sponsali. Elis annunzia misteriosamente alla fidanzata che gli è stato rivelato il luogo della miniera dove è nascosto il tesoro e che egli discenderà un momento a scavare alcune gioie e portargliele subito come regalo di nozze.

Arrivano gli invitati, si ride, si balla, ma Elis non torna.

A un tratto si ode un gran frastuono: la bocca della miniera è franata e si è richiusa; il « Vecchio minatore » si è vendicato di Elis, che è perduto. Ulla cade come morta e i cori cantano: Pregate Iddio misericordioso!

— Al teatro Alighieri di Ravenna si darà, nel prossimo maggio, *Cecilia*, nuova opera di Tommaso Montefiore, critico musicale della *Patria*.

Il libretto è tratto dal dramma del Cossa: ne saranno interpreti la Kruceniski e il tenore Gaspertni e dirigerà il maestro Serafini.

×

Arte. — Si sa che l'antico palazzo, ove abitarono in Avignone i Pontefici, durante il sec. XIV, era stato ridotto a caserma.

Napoleone III pensò di tornarlo all'antico splendore, ma gli mancò il tempo, tanto più che i secoli, il fuoco, gli adattamenti posteriori hanno di molto modificata la residenza di Clemente V e di Gregorio XI.

Ora si è in trattative per ripristinarlo, cercando di salvare almeno la cappella papale, la sala dei Conclavi, e gli splendidi affreschi, che l'adornavano e che ognuno può capire in che stato debbono essere ridotti. In ogni modo, l'intenzione è buona; speriamo bene.

×

Necrologio. — È morta a Vienna la baronessa Natalia Grimhof, vedova del Duca Alessandro di Würtemberg, che nella sua gioventù fu notissima cantante, in Italia ed in Francia sotto il nome di Frassini.

La figlia della defunta aveva sposato il barone Kendell, Ambasciatore di Germania a Roma dal 1873 al 1888.

Il concerto orchestrale Max Fiedler.

Ieri nel salone dell'Accademia di Santa Cecilia, affollata del consueto elegantissimo pubblico, Max Fiedler diresse l'annunciato concerto orchestrale.

Vi assisteva S. M. la Regina Madre, accompagnata dalla Dama d'onore marchesa di Villamarina e dal gentiluomo di servizio marchese Capranica del Grillo.

S. M. fu ricevuta dal conte di San Martino, dal direttore del Liceo musicale, comm. Falchi, e dal cav. Parisotti, segretario dell'Accademia.

Max Fiedler aveva già nel 1904, in un paio di concerti, destata l'ammirazione del pubblico di Amburgo, giacchè egli conosce perfettamente i classici ed i moderni, ed ha un particolare talento di interpretazione. Dopo quel primo passo, i suoi concerti richiamarono sempre più viva attenzione per l'esecuzione impeccabile ed efficace e specialmente per la riproduzione delle sinfonie di Beethoven.

La Società filarmonica di Amburgo, dopo che Riccardo Barth, ne abbandonò la direzione, chiamò Max Fiedler a succedergli, affidandogli anche la direzione di alcuni grandi concerti corali.

Max Fiedler è nato nel 1859 a Zittau: nel 1877 fu studente del Conservatorio di Lipsia — uno dei *sette corvi*, come scherzosamente sono chiamati a Lipsia, gli appartenenti al pensionato di Holstein.

Come esimio pianista, trovò subito un posto di maestro nel Conservatorio di Amburgo, del quale il Fiedler è oggi direttore artistico. Come compositore, gli si devono composizioni per orchestra, musica da camera, romanze, canzoni, pezzi per pianoforte ecc.

A Berlino, a Pietroburgo, a Madrid, a Parigi e ultimamente a Torino, la critica fu unanime nel tributargli lodi ed i concerti diretti da lui riuscirono a conquistare anche il pubblico meno facile agli entusiasmi.

Il concerto dato ieri è stata una conferma di questo lusinghiero giudizio dei critici.

L'*ouverture* dell'*Oberon* di Weber, ebbe un'esecuzione brillantissima.

La magistrale sinfonia V in *do minore* di Beethoven, fece profonda impressione sul pubblico per l'interpretazione ammirevole in tutte le sue parti, esecuzione che ne mise in rilievo le bellezze molte, dandovi risalto con effetti di colorito sorprendenti, senza che venissero a mancare mai le linee classiche della struttura.

Il *Largo* del maestro Renzi, insegnante di organo, contrappunto e fuga al nostro Liceo musicale, incontrò anche le simpatie degli intelligenti.

Seguì il poema sinfonico *Moldau* di Smetana, che piacque moltissimo.

Il poema *Moldau* o *Wltava* ha per argomento il fiume omonimo della Boemia. Le due sorgenti, l'una tepida e scrosciante, l'altra fresca e tranquilla, si riuniscono e risplendono ai raggi del sole mattutino. Il fiume, a poco a poco ingrossato, scorre nella campagna boema attraverso a foreste dove risuona il corno da caccia e strepita la galoppata dei cacciatori, attraverso a praterie e fra danze e canti si celebra una festa nuziale. Durante la notte, al chiaro della luna, le Driadi e le Ondine folleggiano nei flutti e sulle sponde, mentre i vecchi e cadenti ruderi, testimoni di un tempo che fu, si specchiano nelle onde tranquille. Ma il fiume accelera la propria corsa, rumoreggia e spumeggia in una cataratta, fra i dirupi precipita nel largo letto in cui maestosamente solenne si avvia verso Praga, salutato dalla vetusta rocca di Vysehrad, e nella lontananza scompare alla vista del poeta.

Questo poema sinfonico sotto la bacchetta del Fiedler, che è un fortissimo artista, fu trovato di una mirabile verità d'espressione.

La composizione per sè stessa apparisce poco elevata.

Tuttavia ha linee melodiche così chiare che riescono simpatiche. Lo strumentale poi ha dei tratti veramente geniali, messi in rilievo dal Fiedler con somma arte.

Di Smetana boemo, che è fra i migliori compositori moderni, si possono dare alcune notizie non prive di interesse.

Egli fu il vero fondatore dell'opera nazionale boema.

Le sue raccolte di danze, i suoi quartetti, le sue *ouvertures*, i suoi poemi sinfonici, fra i quali *Riccardo III* e *Haken Zarl*, oltre le sue opere teatrali, fra cui notissima *La sposa venduta*, lo pongono fra i migliori maestri.

Come è noto, morì in età ancor fresca nel 1884. La sua vita fu travagliata, come quella di Beethoven, dalla sordità incalzante. Negli ultimi anni fu perseguitato da una ossessione strana. Completamente sordo, sentiva continuamente un *mi*, come eco persistente di una nota lontana: finì per perdere la ragione e fu ricoverato nella Casa di salute di Praga, dove morì.

La sua vita sembra essere stata un doloroso contrasto col suo nome, che in boemo significa *fiore di latte*, cosa gentile e serena.

Di Wagner le *Impressioni del Venerdì Santo* e la *ouverture* del *Tannhäuser* rinnovarono gli applausi, per la impeccabile e vigorosa interpretazione.

Il valente direttore fu coadiuvato, come del resto si aspettava, dalla nostra orchestra, nel miglior modo desiderabile, ed il pubblico, un pubblico intelligente ed aristocratico, l'ha entusiasticamente applaudito.

L'orchestra ha pregato il conte di San Martino di farsi interprete della sua ammirazione per il Fiedler, esprimendo anche la speranza di riaverlo presto a dirigere altri lavori sinfonici, orgogliosa e lieta di essere guidata dalla sua bacchetta, così piena di vita, di simpatico colorito e di calore artistico.

Tanto l'Accademia, come l'orchestra hanno diretto a Max Fiedler una lettera esprimendo questi sentimenti.

Lunedì prossimo l'aspettativa è concentrata nel concerto sinfonico che dirigerà Pietro Mascagni.

Osvaldo d'Isauro.

NOTE DEL MEDICO.

ACIDO URICO INTESTINALE.

Dai diligenti studi dei dottori Galdi ed Appiani, della Clinica Medica di Padova, risulta evidente che nelle feci abbonda costantemente l'acido urico, il quale può provenire, sia dal disfacimento dei nuclei cellulari delle cellule epiteliali e interstiziali dell'intestino, sia dal sangue, sia da certe sostanze alimentari, sia finalmente dalle secrezioni che si versano nell'intestino stesso.

Qualora scarseggino patologicamente i processi ossidativi dell'intestino, questo acido urico può solo in piccola parte venire scomposto; così pure i disturbi della digestione possono, secondo Herter, esser causa di considerevole aumento di acido urico stesso, e non può negarsi anche che parte dell'acido urico, che si forma nella parete dello intestino, non possa versarsi nel sangue.

Lo studio accurato di questi fenomeni potrà rischiarar molto la patogenesi della gotta, la quale intanto ha trovato nell' « *Antagra* » della Ditta Bisleri di Milano un rimedio eccezionalmente efficace, anche dal punto di vista della regolarità delle funzioni intestinali.

Drammi di terra e di mare.

Londra 17. — Il *N. York Herald* ha da Fort de France (Martinica) che il 9 e il 10 corr. un forte denso fumo usci dal cratere della montagna Pelée.

L'11 l'attività del vulcano aumentò: il 12 si verificò una forte eruzione, accompagnata da leggere scosse di terremoto.

Sports

Società cacciatori Agro Romano. — Sabato sera nella sede sociale vi fu l'assemblea generale straordinaria dei soci per la modificazione dello statuto sociale.

Dopo il resoconto morale fatto dal presidente dell'assemblea nel quale dimostrò come queste nuova Società in così breve spazio di tempo è sviluppata, su proposta del socio Pacifico, fu acclamato all'unanimità a presidente onorario il marchese Carlo Calabrini dandogliene comunicazione per telegramma.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VI sezione penale.

Pres. cav. Del Giudice – P. M. Saletta.

La Cooperativa di consumo di Marino.

In Marino, fino dal 1898, si fondò una cooperativa di consumo e della amministrazione di essa si impadronì il partito repubblicano, sebbene il capitale di L. 4000 fosse fornito dalla Società operaia di M. S. monarchica.

L'amministrazione quindi fu quasi ininterrottamente tenuta fino al luglio 1902 da Salvatore Di Marco, Marco Bellucci e Luigi Andreuzzi.

Le cose però volsero sempre di male in peggio ed in seguito a gravi irregolarità amministrative il presidente della Società operaia, denunziò tutti gli amministratori al Procuratore del Re e, dichiaratosi il fallimento, si procedette contro di essi per bancarotta semplice.

Furono perciò rinviati al giudizio: Salvatore Di Marco, Marco Bellucci, Enrico Martella, Carlo Capolei, Quirino Leandri, Umberto Trovalusci, Orazio Paiella, Oldobrando Trinca, Riccardo Michetti, Cesare Del Vescovo, Quirino De Vincenti, Giovanni De Luca e Luigi Andreuzzi.

Ieri, dopo due giorni di dibattimento, furono condannati per bancarotta: Salvatore Di Marco, Luigi Andreuzzi e Marco Bellucci, attuale sindaco di Marino, a 6 mesi di detenzione, spese e danni.

Tutti gli altri, difesi dagli avv. De Sanctis-Mangelli, Pagliaro e Zuccari, furono assolti per inesistenza di reato.

I soci della Cooperativa si erano costituiti *parte civile* assistiti dall'avv. Marincola.

Tribunale - Sezioni penali.

I furti sui tramways. — Da più tempo le gesta dei ladri si esplicano sui tramways a danno dei forestieri.

Fra coloro presi di mira sono da annoverare l'ing. Lotario Halter, suddito tedesco, e Gaetano Janson, suddito inglese, ai quali fu rubato l'orologio e la catena d'oro.

Quale autore dei due furti, in seguito ai connotati forniti dai derubati e al relativo riconoscimento, fu rinviato al giudizio il pregiudicato Umberto Colafranceschi di anni 29 da Roma, orefice.

Il Tribunale però lo condannò soltanto per il furto all'ing. Halter a 6 mesi e 15 giorni di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale.

Pres. cav. Piredda — Giud. Papandrea e Timpanelli — P. M. cav. Tommasi — Canc. Paladini — Dif. Pagliaro.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Una Repubblica nella Repubblica.

Nella Carolina del Nord, e precisamente ai piedi del Monte Prigab presso Bitmore, uno dei possedimenti del Vanderbilt, dove le foreste sono più fitte e selvaggie, esiste lo Stato di Cherockea, piccola Repubblica di Indiani separata, per legge e per governo, dallo Stato.

Coloro che la formano sono tutti *Pelli-rosse* autentici, ma civilizzati.

Il Presidente della piccola Repubblica è eletto da un certo numero di individui delegati dalla massa del popolo: deve avere non meno di trenta anni di età ed essere della tribù; non ha facoltà di fare spese senza il consenso di una specie di Parlamento; rimane in carica quattro anni e la sua lista civile è fissata in quattro dollari, coi quali deve anche pagarsi le spese di ferrovia o di tramway.

Altre particolarità curiose su questa Repubblica indiana nella Repubblica americana sono: l'onorario di dollari 1.50 al giorno al Presidente del Parlamento, notando però che il dollaro e mezzo quotidiano corre unicamente quando l'assemblea è aperta.

Poi il Presidente della Repubblica non è soltanto il Capo del potere esecutivo, ma è anche, e più specialmente, il consigliere di tutti; e tutti ricorrono a lui per una guida e la sua parola è cercata come conciliatrice ed accettata.

La piccola Repubblica tratta a tu per tu con quella degli Stati Uniti per mezzo del Ministro degli esteri, un pelle rossa puro sangue, ma dotto nel vero senso della parola.

Insomma la costituzione della giovane Repubblica Cherockea non è inferiore a quella di taluni paesi, che la pretendono a civiltà secolari.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 18 Aprile 1905. – S. Amedeo

Leva il Sole alle ore 5.27 m. — Tramonta alle 6.51 s.
Leva la Luna alle ore 5.41 s. — Tramonta alle 4.53 m.

L'Ave Maria suona alle ore 7 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 17 Aprile 1905 – alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	0.0	3/4 coper.	Nizza	14.4	1/2 coper.
Amburgo	3.6	coperto	Zurigo	5.6	piovoso
Vienna	3.0	piovoso	Costantin.li	11.1	sereno
Madrid	—	—	Malta	15.5	1/4 coper.
Parigi	8.1	coperto	Atene	11.3	coperto

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	13.3	coperto	calmo	16.0	11.0
Torino	10.0	coperto	—	13.9	9.4
Milano	—	—	—	—	—
Venezia	11.5	coperto	calmo	16.2	10.9
Bologna	11.0	piovoso	—	15.1	11.0
Ravenna	12.9	1/2 coperto	—	16.1	10.0
Ancona	13.4	nebbioso	calmo	17.2	12.4
Firenze	13.8	coperto	—	18.6	11.9
ROMA	11.4	piovoso	—	15.1	10.9
Bari	14.0	piovoso	legg. mosso	19.4	11.3
Napoli	13.5	3/4 coperto	legg. mosso	15.9	12.2
Caggiano	6.1	piovoso	—	10.8	5.9
Tiriolo	8.9	nebbioso	—	12.7	5.0
Palermo	14.8	piovoso	mosso	23.1	13.2
Messina	12.2	coperto	calmo	16.5	14.5
Cagliari	14.0	piovoso		20.0	11.0

Probabilità: cielo nuvoloso o coperto con pioggie; venti forti settentrionali al Nord, intorno a ponente in Sardegna, meridionali altrove; mare agitato, qua e là grosso.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 744.6. Termometro centig. ***massima 16.6 minima 10.9.***

Umidità relativa 52 assolut. 7.02. Vento a mezzodì S. Stato del cielo 3/4 nuvoloso.

Anagramma.

Quei cui XXXXXXXX XXXXXXXX

Oh! verso i miseri senza pietà!

Spiegazione del passatempo precedente.

Geranio - razione - giornee

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 12 APRILE 1905.

Marconi Felice, con Rufini Maria Assunta
Colombo Giuseppe impiegato, con Segata Leonilde

MATRIMONI del 13 APRILE 1905.

Gismondi Giuseppe fonditore, con Pellegrini Laura
Colapietro Romeo negoziante, con Masini Maria
Bartolini Pasquale cavallerizzo, con Gizzi Maria
Di Calisto Tommaso impiegato, con Teodori Amalia Teresa
Rea Ludovico barbiere, con Gasperetti Concetta
Laureti Eugenio negoziante, con Scialanga Erminia
Fonzi Sabatino birraio, con Pucciarelli Anna
Brassart Ermanno benestante, con Granieri Virginia
Onori Alfredo cameriere, con Novani Rosa
Zecca Giuseppe valigiaio, con Patrizi Angela

Nati e morti denunziati il 13, 14 e 15 aprile 1905.
Nati 109 compresi 9 nati morti
Morti 69 dei quali 25 sotto i 7 anni.

Morti

Mastini Rosa fu Vincenzo, Corneto, 80, ved. Braschi
Pellegrini Maria, 55, coniug. Allemand
Martelli Assunta fu Luigi, Roma, 23, coniug. Diotisalvi
Gasberini Ascenza di Pietro Paolo, Petrella Salto, 35, conj. Graziani
Quercioli Tito fu Pietro, Terranova, 67, appaltatore
Tiburzi Giovanni fu Silvio, Contigliano, 55, bracciante, conj.
Sopranzetti Anacleto fu Vincenzo, Ostra, 70, calzolaio, ved.
Colantoni Antonio fu Luigi, Tivoli, 43, coniug.
De Siro Giacinto fu Camillo, Lanciano, 68, vend. amb. ved.
Mancini Giuseppe fu Giovanni, Florido, 67, impieg. coniug.
Goldoni Ercole fu Giovanni, S. Agata, 45, impieg. celibe
Vestrosi Giulia fu Giuseppe, Roma, 85, ved. Rapagnani
Bonelli Benedetto fu Pietro, Corneto, 60, ferroviere, coniug.
Pistoia Pasquale fu Liberato, Potenza Picena, 46, carrettiere, coniug.
Haass Guglielmo fu Giacomo, Colonia, 75, negoziante, coniug.
Ferretti Domenico fu Lorenzo, Roma, 78, conj.
Zaccagnini Gino di Raffaele, Roma, 7
Peruzza Cesare fu Salvatore, Amelia, 41, operaio, conj.
Molino Filomena di Cristofano, Gaeta, 54, ved. Luciani
Bapili Maria fu Domenico, 28, conj. Pazzaglia
Chiappini Maria fu Biagio, Assisi, 76, ved. Giovagnoli
De Vincenti Natalia fu Carmine, Castelvecchio, 72, conj. Montani
Matasseli Leone fu Filippo, Osimo, 28, muratore
Modigliani Giuseppe fu Tranquillo, Roma, 62, possidente, celibe
Valloni Ottavio di Lorenzo, Corciano, 33, carabiniere
Cecchinelli Teresa fu Angelo, Pescosolido, 50, ved.
Beninncasa Augusto fu Leopoldo, Roma, 54, ex da, conj.
Colonna Luisa fu Antonio, Roma, 81, ved. Filonardi
Stelluti-Scala Enrico fu Aleramo, Fabriano, 53, deputato, conj.
De Rossi Alfredo, Roma, 17, studente
Cristini Oreste fu Vincenzo, Messina, 79, pensionato
Piccolomini Augusta di Enea, Roma, 14, nubile
Cotti Ulisse fu Luigi, Roccagorga, 47, usciere, conj.
Pierimarchi Maria fu Giovanni, Velletri, 61, ved. Bartolomei
Patrassi Lucrezia fu Giuseppe, Pagarolo, 91, ved. Bonamori
Fratangeli Giulia di Francesco, Roma, 25, nubile
Feliciani Domenica fu Francesco, Aquila, 40
Perroni Caterina di Francesco, Sora, 53, ved. Magnoni
Ridolfi Luisa fu Rodolfo, Volperino, 54, ved. Giordani
Bandolfi Maria fu Antonio, S. Carlo, 80, ved. Biveratti
Barone Luigi di Enrico, Gaeta, 21, studente
Corsetti Gioconda fu Salvatore, Velletri, 82, nubile
Palazzesi Giuseppe fu Antonio, Montalboddo, 79, cuoco, conj.
Bartoli Salvatore fu Ercole, Mazzarino, 33, celibe

†

Ieri, alle ore 19.40, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione e munito di tutti i conforti di nostra Santa Religione, cessava di vivere l'architetto

Telemaco Raimondi

La famiglia inconsolabile ne dà il triste annunzio

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero LL. PP. – 11 maggio – Sistemazione di antica del bacino montano e medio del fiume Allaro e suoi affluenti nella bonifica di Caulonia (Reggio Calabria). ras. L. 653,700.

Prefettura di Padova – 16 maggio – Manutenzione sessennale dei manufatti idraulici e arginali esistenti lungo i fiumi Bacchiglione e Tesina, ed i canali Brentella, Naviglio interno di Padova, Battaglia, Monselice, Bagnarolo, Sottobattaglia e Cagnola. Pres. L. 51,0 0.

MONTE DI PIETÀ

Mercoledì 19 Aprile 1905. – La 2a Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 10 agosto 1904 fino alla polizza n. **172100.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 3 settembre 1904 fino alla polizza **n. 192100.**

La 3a Custodia vende:

Gli oggetti d'oro arretrati 1904.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di martedì 18 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle custodie 2a e 4a.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

15 Aprile — Presidenza del Vice-Pres. **Torrigiani.**

La seduta comincia alle 10.

Lucifero, segr. dà lettura del processo verbale della tornata antimeridiana di venerdì 14 corr. che è approvato.

Per la pretura di Nulvi.

Facta, SS. Grazia e Giustizia risponde al deputato Pala che interroga per sapere i motivi pei quali è lasciata da tanto tempo scoperta di titolare la pretura di Nulvi.

Per l'insufficienza del personale, ed in seguito al risultato degli ultimi concorsi, parecchie preture dovettero lasciarsi scoperte, ma entro il mese di maggio sarà provveduto al titolare e vi sarà compresa anche la pretura di Nulvi.

Pala deplora l'abbandono in cui è lasciata la Sardegna specialmente in fatto di amministrazione della giustizia.

Lo deplora perchè quest'abbandono è il deliberato proposito di sopprimere preture che sono invece necessarie.

Facta, SS. Grazia e Giustizia, protesta vivamente contro le non meditate parole dell'on. Pala.

Le ferrovie complementari.

Pozzi, SS. Lav. Pubb., risponde al deputato Colosimo, che interroga per sapere se intenda mantenere il progetto di legge sulle complementari e se intenda che venga prossimamente discusso dalla Camera.

Intende mantenere il disegno di legge salvo a prendere alcuni accordi col Ministro del Tesoro; e spera che, al riprendersi dei lavori parlamentari il disegno medesimo possa essere discusso dalla Camera.

Colosimo confida nella promessa del Ministro saranno così dileguati i dubbi sorti intorno alla soluzione di questo problema.

Pozzi (LL. PP.) assicura che non vi ha nessuna esitazione del Governo circa il mantenimento del disegno di legge di cui si tratta.

Il disastro di Ronco.

Pozzi (LL. PP.) Chiede di rispondere alle numerose interrogazioni sul disastro ferroviario Mignanego-Ronco. (E' consentito).

Alle notizie date sabato intorno a queste interrogazioni aggiungo che, nel disastro, quattro perirono e vi furono ventuno feriti, dei quali cinque gravemente.

Il Governo ha provveduto a circondare questi feriti delle cure più sapienti e più affettuose.

Per indagare le cause e le responsabilità del disastro sono in corso due inchieste: una giudiziaria e una amministrativa. Risulta, intanto, che vi fu uno sbaglio nella segnalazione della via libera data da Ronco.

Come e perchè questo errore sia avvenuto non è ancora accertato: appena ciò sia noto il Governo prenderà i necessari provvedimenti. (Bene).

Gallino prende atto delle notizie date dal Sottosegretario di Stato e manda un saluto alle vittime del disastro.

Per evitare il ripetersi di fatti così dolorosi occorre provvedere subito a un nuovo valico degli Appennini, essendo troppo ingombre le linee esistenti.

Cavagnari si unisce alle considerazioni dell'on. Gallina, e invita il Governo a prendere in proposito solleciti provvedimenti.

Pinchia raccomanda al Presidente del Consiglio di accordare alle famiglie dei soldati morti e feriti i più larghi soccorsi dello Stato.

Fortis (Pres. Cons.) risponde che la raccomandazione dell'on. Pinchia risponde a un elementare sentimento di umanità e di giustizia.

Vicini si unisce alle raccomandazioni dell'on. Pinchia e prende atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Masini rileva la frequenza dei disastri sulle linee che da Ronco e Busalla volgono a Genova; e raccomanda al Governo di fare in modo che sulle linee medesime sia alleggerito il soverchio carico di servizio che mette in serio pericolo la vita dei viaggiatori.

Pozzi (SS. lav. pubbl.) conferma che il Governo intende studiare tutte le cause che possono aver prodotto il disastro che si lamenta, e provvedere ad eliminarle.

Per la Provincia di Catanzaro.

Fortis (Pres. Cons.) risponde all'interrogazione del deputato onor. Colosimo « per sapere quali provvedimenti intenda prendere di fronte alla giustificata agitazione prodottasi in Provincia di Catanzaro, dovuta alle condizioni gravi in cui si dibatte la regione che invano ha chiesto il mantenimento di antiche promesse del Governo ».

Risponde in pari tempo ad analoga interrogazione dell'on. Squitti.

Osserva che il Governo non ha fatto finora promesse; e che si riserva di occuparsi con cura di una condizione già dolorosa che si è aggravata per il mancato raccolto. Aggiunge però che se ciò ha potuto produrre un malessere, non si può parlare, come l'on. Squitti afferma nella interrogazione di giusto risentimento.

Varie difficoltà legali e finanziarie si oppongono alla soluzione del problema: e il Governo non può fare altro se non promettere di fare il possibile per superarle. (Bene).

Majorana (min. Finanze) osserva che per quanto si riferisce all'imposta erariale, malgrado che molti Comuni abbiano tardato a far le domande di esonerazione, è già disposto che quelle siano accolte. Quanto alla sovrimposta il Governo non poteva che consigliare tutti i possibili temperamenti conciliativi: e anche questi sono stati adottati.

E' già cominciata la reazione contro la proposta di non pagare, e mentre si compiace di questo trionfo del buon senso, rende grazie a tutti coloro che hanno contribuito e contribuiranno a questo risultato.

Colosimo ringrazia il Presidente del Consiglio e il ministro delle Finanze delle loro dichiarazioni. Nota che la condizione di fatto è gravissima e che all'agitazione tutti ormai partecipano, tanto che privati, Comuni, Istituti erano decisi a non pagare più le imposte.

Le Calabrie non hanno ferrovie, non hanno viabilità ordinaria; non hanno scuole, non hanno porti; quindi il fermento di quella regione è giustificato; tanto più che il mancato raccolto ha cresciuto la miseria e acuito il malcontento.

Conclude chiedendo che alle Calabrie sia estesa la legge per la Basilicata, come fu promesso nella legge medesima; ed allora soltanto quelle popolazioni potranno essere soddisfatte. (Vive approvazioni).

Squitti, risponde che le cause delle agitazioni nelle provincie della Calabria dipendono dalla sfiducia nel Governo e dalle crisi agricole, che hanno afflitto quella regione. Invita il Governo a toglier di mezzo le cause di questa agitazione che potrebbe arrivare a gravi conseguenze.

Fortis (Pres. Cons.), qualifica come delittuoso il fenomeno che le popolazioni calabresi abbiano minacciato di non pagare più le imposte. Il Governo conosce il suo dovere e non vi mancherà; ma occorre che tutti si persuadano della necessità di mantenere la calma e il rispetto alle leggi. (Bene).

Squitti, per fatto personale, osserva che l'opera dei deputati calabresi è stata rivolta sempre appunto ad infrenare lo spirito di rivolta che serpeggiava in quelle provincie.

Per gli agricoltori del basso Reggiano.

Sichel interpella il Ministro dei Lavori Pubblici, « sui provvedimenti che intende prendere a sollievo degli agricoltori e degli operai del basso Reggiano danneggiati dalle sovrabbondanti alluvioni, che impediscono la coltivazione di vaste zone di terreno, e rendono sempre più lunga e grave la disoccupazione ».

Ricorda le dichiarazioni fatte dall'on. Tedesco all'on. Cottafavi, allorquando svolse una interpellanza sul medesimo argomento. Segnala le istanze presentate dai rappresentanti dei Comuni, e dei consorzi; ricorda i comizi popolari, le vive e ripetute insistenze; e chiede al Governo se sia disposto a concorrere nelle spese per le opere idrauliche, necessarie, osservando che in questo modo si provvederà anche al fatto doloroso della disoccupazione, che travaglia quella regione.

Spera che il Governo non si limiterà a semplici e vaghe promesse, ma darà precisi e concreti affidamenti.

Pozzi (SS. LL. PP.), assicura che il Governo prende vivamente a cuore le condizioni dei lavoratori delle provincie reggiana e mantovana, e si propone di provvedere per quanto è nelle sue facoltà. Senonchè i fondi stanziati sono insufficienti al compimento dei lavori, e, a sopperire a questa insufficienza il Governo presenterà un apposito progetto di legge.

Riconosce poi la necessità di prevenire efficacemente le frequenti alluvioni. Assicura che è prossimo il compimento delle opere consorziali di bonifica. E dichiara che sono in corso i progetti per l'allargamento dei canali di scolo, e per l'eventuale costruzione di un nuovo canale per le terre più basse.

Promette che a questi affidamenti faranno seguito i fatti.

Sichel prende atto di queste dichiarazioni, riservandosi, se ne sarà il caso, di ritornare sull'argomento.

Lucifero chiede che, mancando i Ministri a cui sono rivolte le successive interpellanze, ne sia rinviato lo svolgimento ad altra seduta.

Presidente. Dichiara che questo era appunto il suo intendimento.

La seduta termina alle 11.40.

Seduta del pomeriggio.

Seduta del 17 aprile — Presidenza **Marcora.**

La seduta comincia alle 14.

Morando, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto un congedo i dep. Francica-Nava, Abignente, Guarracino, Pasquali, Vassallo, Crespi, Pastore, Queirolo, Gucci-Boschi, De Luca Paolo, Florena, Modestino, Cicarelli, Zaffo, Placido, Jatta, Santamaria, Rochira, Casciano, Bovi, Rubini. (Sono conceduti).

Votazione a scrutinio segreto.

Presidente dispone che si faccia luogo alla votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge approvati nella tornata di ieri.

Morando, segretario, fa la chiama.

Presidente. Si lasciano aperte le urne.

Proroga del giuramento del dep. Nasi.

Presidente. Comunica una lettera con la quale il prof. Faranda, ed altri, chiedono che sia considerato l'on. Nasi impedito a votare da forza maggiore (commenti). Come precedente ricorda che l'on. Costa trovandosi nelle identiche condizioni, chiese di potere differire il giuramento; e che tale richiesta fu approvata. Invita perciò la Camera a deliberare.

Pipitone, conoscendo le condizioni del Collegio di Trapani, il quale confermerebbe nuovamente la sua fiducia a Nunzio Nasi, propone che la Camera confermi il suo precedente (Rumori a destra) e accordi una proroga all'on. Nasi, considerandolo come legittimamente impedito.

Canetta non crede che si debba seguire il precedente, perchè un cittadino molto più se si considera innocente, deve presentarsi alla giustizia del suo paese. L'on. Nasi, d'altronde, potrebbe chiedere, se vuole, un salvacondotto all'autorità giudiziaria.

Scalini si associa alle considerazioni dell'on. Canetta.

Fortis (Pres. del Cons. — Segni di attenzione). Dichiara che il Governo si astiene dall'intervenire in questa questione.

Presidente pone a partito la proposta del dep. Pipitone. (Non è approvata).

Dichiara vacante il Collegio di Trapani.

Segue la discussione del disegno di legge:

L'esercizio ferroviario di Stato.

Ferraris C. (ministro). Consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione, facendo però le sue riserve sugli emendamenti proposti dalla Commissione stessa.

Cao-Pinna, coerentemente a quanto ebbe a sostenere nella Commissione per l'ordinamento ferroviario, propugna l'esercizio di Stato e confida che il Governo non vorrà limitarsi alla semplice presa di possesso proposta col presente disegno di legge.

Limitando nondimeno le sue considerazioni al presente disegno di legge ritiene indispensabile regolare meglio la presa di possesso, disciplinando la consegna del materiale, la responsabilità delle Società relativamente alle casse di previdenza ed altri particolari.

A tal fine presenta alcuni emendamenti che svolgerà a suo luogo.

Non consente nella proposta della Commissione relativa all'arbitrato, considerandola come una resa a discrezione davanti alla violenza dei ferrovieri (rumori) specialmente se si tien conto delle condizioni veramente penose di altre e più numerose classi sociali. E sarebbe anche disposto a concedere al Governo pieni poteri come protesta all'imposizione tentata dai ferrovieri contro la rappresentanza nazionale. (Approvazioni).

Alessio parla a nome del gruppo radicale, deplorando che lo sciopero ferroviario assumendo carattere di imposizione, tolga alla Camera quella perfetta serenità di giudizio che sarebbe necessaria per risolvere un problema di tanta gravità.

Confida nondimeno che la Camera non si lascierà impressionare dall'ambiente esterno e si eleverà al di sopra di esso.

Il partito radicale ha sempre propugnato l'esercizio di Stato delle strade ferrate, indipendentemente dalle condizioni ch'esso reca ai ferrovieri e solamente per riguardo agl'interessi nazionali.

La presa di possesso delle ferrovie per altro non prelude ad alcuna soluzione sul modo di esercizio definitivo: l'oratore, invece, ritiene opportuno determinare fin d'ora il carattere della nuova azienda ferroviaria.

Considera fatale ed inevitabile nel presente momento sociale l'organizzazione di classe, ma lamenta che il movimento di tale organizzazione sia stato adulterato da una parte da istruzioni di carattere politico, dall'altra (per quanto concerne i ferroviari) dalla violazione dei patti contrattuali.

Ad ogni modo il problema, considerato nella sua sostanza, si riduce al miglioramento delle condizioni economiche dei ferrovieri, e alla loro futura condizione giuridica; e a torto i ferrovieri dimenticano che lo Stato non ha solamente questo problema dinanzi a sè (Bene!) e si distaccano, con moto insurrezionale, dal Parlamento, che è il tutore legittimo di tutti gli interessi e di tutti i diritti. (Vive approvazioni).

Nessuna organizzazione può, senza staccarsi dal corpo sociale, chiedere più di quello che essa valga nel concerto sociale. Da ciò l'opportunità in massima dell'arbitrato obbligatorio censurato dall'on. Cao Pinna; salvo a determinarne più esattamente l'applicazione.

Rileva la necessità di una organizzazione dei ferrovieri con personalità giuridica, per dare sicurezza allo Stato che gli impegni saranno mantenuti, e per garantire nello stesso tempo che in seno a quelle organizzazioni prevalgano non imposizioni di pochi, ma la volontà della maggioranza.

Considera un errore politico l'art. 17 del disegno di legge; è anche non precisa la formula giuridica dell'articolo medesimo, poichè lo sciopero dei ferrovieri non può essere, di fronte alla funzione ed all'interesse dello Stato, un reato, ma è una semplice lesione di diritto. (Vivi rumori).

Perciò il partito radicale respinge, sotto l'aspetto giuridico, i due primi capoversi dell'art. 17 ed accetta i due ultimi.

Ma la questione è anche di carattere politico. Il contegno dei ferrovieri è di ribellione alla rappresentanza nazionale e allo Stato; e il partito radicale non può consentire questa ribellione (vivissime approvazioni), allo Stato che è l'espressione del diritto e del sacrificio dei cittadini. (Applausi — Congratulazioni).

Votazione.

Presidente proclama il risultamento della votazione a scrutinio segreto « approvazione di eccedenze di impegni sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904. Favorevoli 208 — Contrari 52.

« Approvazione di eccedenze d'impegni sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1903-1904. Favorevoli 265 — Contrari 55. (La Camera approva).

Per l'esercizio ferroviario di Stato.

Arnaboldi si dichiara assolutamente contrario all'esercizio di Stato: sia perchè rappresenta un rischio finanziario, sia perchè il completamento di questo esercizio imporrà enormi spese che contrastano con altre esigenze dello Stato e coi bisogni dei contribuenti.

Quanto però agli articoli 17 e 24 che non sono necessariamente legati al principio dell'esercizio di Stato, dichiara che li voterà volentieri, perchè essi rappresentano un modo di dar forza al Governo nell'ora in cui deve difendere così alti interessi del paese. (Bene!)

Cassuto rileva il carattere transitorio del disegno di legge, che rende inutile un esame particolareggiato del problema ferroviario. La questione è oggi soltanto di assicurare, da una parte, il regolare funzionamento d'un esercizio pubblico, e dall'altra far giustizia ai reclami in quanto sieno legittimi, dei ferrovieri.

Nota che l'art. 17 non crea alcuna nuova forma di diritto pubblico, ma sancisce la giurisprudenza, già vigente, relativa alle violazioni volontarie del contratto di lavoro. Non è persuaso dell'utilità di dichiarare pubblici ufficiali i ferrovieri, e avrebbe preferito perciò disposizioni destinate a determinare soltanto punizioni d'indole disciplinare.

Conclude dichiarandosi favorevole all'arbitrato, però con parità di rappresentanti nel collegio che deve esercitarlo. (Bene).

Colajanni rileva anzitutto la grande equità di cui diede prova ieri il Presidente del Consiglio e si augura che tutti, da ogni parte, a quella equità inspirino il loro voto e la loro azione. (Commenti).

Non discuterà dell'esercizio di Stato, poichè tutti sono concordi nel ritenerlo il minor male possibile; e poichè la questione vera è oggi soltanto quella di trovare il modo di far cessare un movimento antieconomico e antinazionale, sempre, s'intende, rispettando il diritto e la giustizia. (Approvazioni).

Si associa alla Commissione nel desiderare la sollecita presentazione del disegno di legge definitivo per regolare l'ordinamento ferroviario. Concorda con le osservazioni dell'on. Alessio nel criticare la formola giuridica dell'art. 17 del disegno di legge: ma se ai ferrovieri deve essere consentito il diritto comune, questo diritto comune non può negarsi allo Stato. (Vive approvazioni).

Invece i ferrovieri vogliono, oltre il diritto comune, il diritto dello sciopero privilegiato a tutto danno dello Stato che deve sottostare a tanti obblighi e al quale si negano tutti i diritti. (Bene! Bravo!).

Dimostra che non si possono riconoscere ai ferrovieri i diritti che essi dicono acquisiti, eccezione fatta pei ferrovieri che già erano impiegati dello Stato e passarono al servizio delle Compagnie; e come quelli assunti dopo il 1885 non abbiano ragione di pretendere quello stesso trattamento in virtù dell'art. 103 della legge delle Convenzioni.

Certo, fino al 1902, le Compagnie avrebbero dovuto rispettare lo spirito, se non la lettera, di quell'articolo: ma nessuno, tranne la magistratura può sentenziare che da quell'articolo 103 nascano o no diritti acquisiti; e la magistratura si è più volte, in modo contraddittorio, pronunziata. Nè un diritto acquisito dai ferrovieri può sorgere dalle conclusioni dell'inchiesta Gagliardo.

Legge alcuni brani di un discorso dell'on. Nofri in occasione della legge del 1902 per dimostrare che anche l'on. Nofri ammetteva non essere un diritto dei ferrovieri quegli aumenti che oggi si reclamano. (Vive approvazioni).

Ad ogni modo i ferrovieri non avevano torto di insistere, poichè dai banchi del Governo le loro pretese erano state ritenute come diritti veri e propri: se non che con la legge del 1902 il Parlamento credette di concedere quello che le condizioni generali dello Stato consentivano di concedere e gli stessi Turati e Nofri dichiararono che quelle concessioni erano soddisfacenti. Ma l'errore del Governo fu di non tener conto nessuno degli anziani, solamente perchè non facevano parte dell'organizzazione. (Commenti).

Nota che la Commissione prevede, per soddisfare i reclami dei ferrovieri, cinque milioni e mezzo all'anno e che i rappresentanti dei ferrovieri prevedono una spesa complessiva di 12 milioni ripartita in quattro esercizi: ma è probabile che l'una e l'altra di queste cifre saranno notevolmente superate, e non è esagerato prevedere che si salirà ad una cifra complessiva di 40 milioni (commenti).

Non esita ad affermare recisamente che i ferrovieri con chiedere nuovi aumenti di salario e con lo sciopero, compiono opera assolutamente ingiusta e immorale, in contraddizione con le condizioni economiche del Paese. (Commenti — Approvazioni).

I loro compensi sono al di sopra dei salari degli altri lavoratori addetti a categorie analoghe, e degli stipendi dei ferrovieri esteri. Il cantoniere tutto sommato, guadagna il doppio del contadino (commenti) anche dove, come nella Provincia di Mantova, le organizzazioni di resistenza hanno notevolmente elevato i salari.

E se consideriamo quello che rende l'industria ferroviaria al Paese nostro in relazione al reddito delle ferrovie estere e specialmente a quelle prussiane, si deve conchiudere che gli stipendi dei ferrovieri italiani non possono davvero dirsi ingiusti e inadeguati.

Il minor reddito delle ferrovie italiane dipende dalla poco evoluta vita agricola o industriale, nonchè dalla poco diffusa coltura del nostro Paese. Certo è che di fronte a 240 milioni di utile netto delle ferrovie prussiane, le ferrovie italiane dànno una perdita di 140 milioni. (Commenti).

Esorta quindi i suoi amici socialisti a far sì che i ferrovieri meditino su queste cifre molto eloquenti (commenti — approvazioni) e vengano a più onesti propositi.

Anche sugli utili degli azionisti delle Società ferroviarie si è molto esagerato pur tenendo conto della possibile dissimulazione di questi utili. In ogni modo bisogna tener conto della ingente spesa di almeno un miliardo che lo Stato dovrà fare per mettere le linee in condizione di funzionamento; e gli utili si risolveranno allora in una nuova perdita di più milioni.

In conclusione il servizio ferroviario costerà ai contribuenti 180 milioni all'anno. E così essendo non è onesto che i ferrovieri pretendano ulteriori sacrifici dagli esausti contribuenti italiani. (Commenti — vive approvazioni).

Così essendo, si augura ancora che i ferrovieri rinsaviscano, ispirandosi al bene del paese, e soprattutto delle classi lavoratrici. Confida che il Ministero finirà con accogliere il concetto dell'arbitrato obbligatorio, che ieri i ferrovieri volevano, e che oggi non vogliono più per suggestione del sindacalismo rivoluzionario.

Si potrà integrare questo concetto con quello del contratto temporaneo di lavoro; ma in questo caso, per esser logici, i ferrovieri dovranno rinunziare alla pensione per sè e per le famiglie. (commenti).

E in questo caso, dato il contratto temporaneo di lavoro, potrà farsi a meno degli articoli 17 e 24; ma dovrà riconoscersi piena nello Stato la facoltà di scegliere liberamente coloro che reputerà più atti al buon funzionamento del servizio.

All'on. Rubini, che vuole gli avanzi del bilancio devoluti allo sgravio dei consumi, osserva che, se si deve cedere alle pretese dei ferrovieri, tra breve non solo non vi saranno più avanzi, ma, in forma diretta o indiretta, nuovi aggravi piomberanno sui contribuenti, a disseccare le fonti della risorgente vita economica nazionale. (Bene).

Nota infine che la eccessività delle domande dei ferrovieri è dimostrata dal contegno calmo, sereno, pieno di riserve del gruppo socialista parlamentare.

Se veramente essi fossero convinti che la giustizia assiste gli scioperanti, ben altro sarebbe stato e sarebbe il loro contegno.

Invece alcuni tra i più autorevoli deputati socialisti non hanno esitato con nobile coraggio a dichiarare per la pubblica stampa che le pretese dei ferrovieri sono esagerate. (Bravo — commenti).

E vi fu chi non esitò ad affermare nell'interesse stesso dei lavoratori che la lotta sostenuta dai ferrovieri non è lotta di classe, ma lotta di categorie. Certo in questa aula i deputati del gruppo socialista difenderanno eloquentemente i ferrovieri, ma la loro sarà opera di avvocati, a cui è imposta un'ingrata difesa ufficiosa. (commenti).

Spera quindi che la Camera vorrà udirli tranquillamente, conscia della difficile posizione in cui si trovano in quest'ora.

E concludendo confida che la rappresentanza nazionale farà anche ora giustizia. Non già « fiat justitia, et pereat mundus ». Ma si faccia giustizia perchè l'Italia non vada in perdizione (vivissime approvazioni: molti deputati si congratulano con l'oratore).

La seduta è sospesa.

La seduta è ripresa alle ore 16,10.

Sonnino (segni di molta attenzione). Si limiterà ad una dichiarazione di voto e a qualche osservazione sulle disposizioni disciplinari.

L'intera responsabilità dell'attuale stato di cose, e della deplorevole impreparazione spetta a coloro che hanno retto il Governo da due anni. Il Parlamento non fu mai messo in condizione di decidere a ragion veduta in così grave questione.

Date le disposizioni dello spirito pubblico e le condizioni di fatto della vita parlamentare, la debolezza della nostra compagine amministrativa e la irrequietezza e indisciplina del personale ferroviario, è da temersi che l'esperimento dell'esercizio di Stato si svolga nelle circostanze meno favorevoli. Tuttavia è dovere di tutti di adoprarsi a diminuirne gli inconvenienti.

Oggi la questione si concentra praticamente negli art. 17 e 24.

Si tratta di un ordine di fenomeni nuovi, a cui non provvedono più sufficientemente nè la legge scritta nè le tradizioni della giurisprudenza.

Bisogna procedere a passi graduali, con calma e in pari tempo con fermezza.

Manifesta i dubbi e le incertezze che sorgono dalla proclamazione della qualità di ufficiali pubblici per i ferrovieri così come fu proposta.

Ritiene che gli art. 17 e 24, confrontati con gli articoli 71 e 72 del precedente disegno di legge riescano nell'applicazione, meno gravi per i capi delle agitazioni e più severi per la massa dei ferrovieri, quasi incosciente come tutte le moltitudini.

Non approva la promessa generica e indeterminata fatta con l'art. 21, di nuove concessioni da farsi ai ferrovieri nel prossimo anno.

Si ripete con ciò l'errore, che ci ha condotti ai frangenti attuali.

Sorvolando su altri difetti del progetto l'oratore nota come coloro che in passato aveano negata la necessità di speciali provvidenze a tutela dei pubblici servizi, reclamate da lui e dai suoi amici, la riconoscano oggi.

Egli ed i suoi amici si rendono conto del grande interesse che per la cosa pubblica, sovratutto moralmente, ha l'approvazione della legge proposta. Perciò non usi a subordinare mai l'interesse supremo dello Stato a calcoli di opportunismo o di scherma parlamentare, la voteranno non ostante i suoi difetti, non intendendo di dar voto di fiducia al Ministero, ma semplicemente di prestare appoggio all'autorità dello Stato. (Vivissime approvazioni).

Prinetti si dichiara recisamente contrario al principio dell'esercizio di Stato delle ferrovie, essendo convinto che questo non potrà portare nè al ribasso delle tariffe, nè alla pacificazione del conflitto tra il personale e lo Stato.

Ricorda i gravi danni economici che l'Italia ebbe dal 1876 al 1885 per l'esercizio ferroviario di Stato, e il rifiorire della pubblica economia nei venti anni di esercizio privato. E nota che il ritornare oggi all'esercizio di Stato equivale a rinunziare alla conversione della rendita, che solo può permettere lo sgravio efficace dei pubblici tributi. (Approvazioni e congratulazioni).

Reggio avrebbe desiderato che la discussione del problema ferroviario si fosse potuta fare soltanto nel campo tecnico ed economico, al fine di vedere se l'esercizio di Stato sia o no compatibile con gli interessi del Paese. Ma, dal momento che la legge ha assunto carattere politico, darà il suo voto favorevole.

Ferri Enrico (Segni di attenzione). Riconosce la difficoltà del momento e della situazione; ma ciò non toglie che il gruppo parlamentare socialista debba dire il proprio pensiero.

Ricorda che il partito socialista ha già proposta la nazionalizzazione delle ferrovie (Rumori e commenti) e che intanto accetta, come il meno peggio, l'esercizio di Stato.

Nell'agitazione del personale ferroviario bisogna distinguere la parte dei miglioramenti economici, da quella della difesa del diritto proletario di coalizione.

Quanto ai miglioramenti economici, il partito socialista non ha competenza per pronunziarsi (Commenti) e solo afferma che, nelle trattative necessarie, i ferrovieri sono parte contraente, debbono essere interrogati.

Quanto alla protesta dei ferrovieri contro gli art. 17 e 24, noi — dice — diamo ad essi intera la nostra solidarietà (Rumori) perchè anche noi vogliamo lo sviluppo tranquillo e civile dell'attività del paese, ma crediamo che a questo scopo non si possa efficacemente arrivare con la compressione violenta. (Rumori, commenti).

Il disegno di legge, secondo l'oratore, rappresenta l'oppressione politica del proletariato, e perciò questo è tutto solidale nella difesa che i ferrovieri fanno del diritto di organizzazione (Bene, rumori) che non è contro la civiltà borghese, ma vuole solamente raggiungere una civiltà superiore, quando quella attuale abbia compiuta la sua traiettoria. (Bene).

Il partito socialista non vuole conflitti tumultuosi nei quali i lavoratori sarebbero schiacciati; ma vuole che il conflitto sia contenuto nelle dighe dei contrasti normali di ogni interesse. Ma non si può disconoscere che i ferrovieri videro per venti anni disconosciuti i loro diritti così dalle compagnie che dai magistrati e dal Governo: onde il torto dell'odierna agitazione non è tutto dei ferrovieri (commenti).

La legge del 1902 fece giustizia a una parte dei reclami dei ferrovieri: oggi questi hanno fatte nuove richieste, forse esagerate (rumori) perchè si domanda sempre più per avere meno. Ma su quelle richieste si doveva trattare e discutere: invece il Governo presentò un disegno di legge di oppressione, negando ai ferrovieri il diritto di coalizione (vivi rumori) e di sciopero che il regolamento del 1902 aveva riconosciuto (rumori).

Tanto è vero — aggiunge — che da ieri i ferrovieri scioperano, e non avete un regolamento in base a cui possiate punirli (commenti) perchè la legge penale non punisce lo sciopero.

S'intende che quando i ferrovieri saranno passati a servizio dello Stato, nuovi fattori economici, politici, sociali, muteranno i termini del problema (commenti).

Bisogna però distinguere lo Stato come organo di sovranità politica, dallo Stato imprenditore di un pubblico servizio: e tale diventa lo Stato, quando assume la gestione di un'azienda (vivissimi rumori, denegazioni) di carattere industriale.

Perciò l'art. 17 del disegno di legge, considerando pubblici ufficiali tutti i ferrovieri, è inutile o assurdo. Ci sono alcune categorie di ferrovieri che già hanno autorità di funzioni pubbliche, ma questo non si possono ammettere negli operai, nei macchinisti (rumori) e via dicendo.

L'art. 17 non può essere dunque che un'astuzia legislativa per arrivare larvatamente a ripristinare il delitto di sciopero, e a creare pei ferrovieri una disposizione eccezionale che non esiste per gli altri funzionari dello Stato. (Commenti).

E' dunque una possibile collisione fra i diritti dei lavoratori e quelli dei poteri pubblici. Gli addetti ai pubblici servizi non si trovano nella condizione dei lavoratori liberi. Tutto sta a vedere se ai lavoratori addetti ai servizi pubblici si debbano togliere nella totalità i diritti consentiti agli altri: e l'oratore contestando questa soluzione, propugna il sistema del contratto collettivo e dell'arbitrato.

Tal arbitrato però deve essere facoltativo, non obbligatorio, perchè questo sopprime il diritto di difesa proletaria, mentre non salva lo Stato dal pericolo di sciopero per protesta politica.

Conclude dichiarando che il partito socialista non accetta gli art. 17 e 24 del disegno di legge che tentano di impedire l'incoercibile movimento ascensionale delle classi lavoratrici. (approvazioni all'estrema sinistra — rumori alle altre parti della Camera).

Voci: Ai voti.

Altre voci: A domani!

Ferraris Carlo (Ministro dei LL. PP.), (interruzioni e rumori vivissimi all'Estrema Sinistra — Il Presidente richiama severamente all'ordine gli interruttori). Crede che ormai nessuno più discuta la opportunità anzi la necessità dell'esercizio di Stato. Essa è stata d'altra parte riconosciuta da tutti gli oratori.

Si è parlato dell'autonomia del servizio ferroviario. Al concetto di una amministrazione autonoma anche il Governo è in massima favorevole.

Ma la questione troverà la sua sede opportuna quando si tratterà dell'assetto definitivo del servizio ed intanto la questione rimane impregiudicata.

Viene alla questione del personale (segni di viva attenzione). Espone i notevolissimi vantaggi che la legge del 1902 ha assicurato al personale con una maggiore spesa, che da otto salirà ai venti milioni.

Altri miglioramenti, che l'oratore enumera, sono contenuti nel presente disegno di legge, fra questi la riduzione della tassa di ricchezza mobile rappresenta un nuovo sacrificio per l'erario (commenti).

Ricorda che nei patti del 1902 non si è preso nessun impegno di ulteriori trattative; si è soltanto riservata la questione delle competenze accessorie. E precisamente all'art. 21 di questo disegno di legge si dà sanzione legislativa a questa riserva, che potrà tradursi in un nuovo aggravio pel bilancio.

Rileva inoltre che l'art. 21 prescrive la revisione delle tabelle organiche, essendo questa implicita nella unificazione: in tale occasione si elimineranno le eventuali ingiustizie.

Ritiene dunque che a torto i ferrovieri si lamentino che le loro esigenze siano disconosciute. E se essi non creassero imbarazzo al Governo, sarebbe a questo più facile lo esaudirne i desideri in un prossimo avvenire. (Approvazioni).

Rilevando una osservazione dell'on. Ferri afferma ch'il servizio ferroviario è una funzione di Stato e che lo Stato esplica in esso la sua funzione d'imperio. Non è dunque il caso d'invocare i principii del contratto di lavoro. Il rapporto che intercede fra lo Stato e i ferrovieri è un rapporto di diritto pubblico. Di qui la giustificazione dell'art. 17, che è anzi la forma più mite che può assumere la sanzione necessaria pel caso di abbandono del servizio (commenti).

Si compiace a questo proposito che anche l'on. Sonnino abbia in questa occasione promesso il suo appoggio al Governo, imperocchè, solo la concordia di tutti può condurre ad una soluzione del problema ferroviario che veramente risponda ai supremi interessi del nostro Paese. (Vive approvazioni — Applausi).

Voci: La chiusura.

Presidente pone a partito la chiusura della discussione.

La Camera delibera di chiudere la discussione generale.

Il seguito della discussione è rimesso a domani.

Presidente avverte che domani la seduta comincierà alle 13, omettendo le interrogazioni.

La seduta termina alle 20.15.

Riunioni parlamentari.

Ieri tennero riunione i gruppi parlamentari dei deputati socialisti e repubblicani.

I primi compilarono tre emendamenti da presentare alla legge ferroviaria.

I secondi incaricarono di parlare a nome del gruppo l'on. De Andreis.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Notizie degli scavi - Fascicolo 1. - 1905

Regione X *(Venetia)*.

Nuove scoperte si ebbero in Este e nell'Agro atestino, così fecondo di antiche memorie. Nell'area dell'antica città, e precisamente sotto la casa Capodaglio, segnata al numero civico 15, in contrada « Pilastro » in occasione di lavori agricoli riapparve un tratto di pavimento a musaico di età romana. Allargato lo scavo, si trovò che una gran parte di esso era quasi totalmente deperita, ma se ne poterono rimuovere alcuni pezzi; di buona conservazione, che ci mettono in grado di bene giudicare della importanza dell'opera e delle particolarità tecniche colle quali venne eseguita. Perocchè i vari riquadri furono condotti con procedimento diverso, alcuni essendo in musaico vero e proprio, cioè formati di cubetti di marmo bianco e nero commessi ed aderenti fra loro: altri poi consistendo in un semplice battuta di pezzettini di fittili compressi in uno strato di cemento, con inserzione di linee tracciate a pezzettini di marmo bianco, intrecciantisi fra loro in motivo ornamentale a losanghe. I pezzi del pavimento estratti dallo scavo furono aggiunti al Museo nazionale atestino. Nella esecuzione dello scavo si poterono poi raccogliere dati preziosi circa tutto il procedimento col quale il musaico venne preparato, specialmente negli strati inferiori per assicurarne meglio la durata, e provvedere alla igiene della casa. Si raccolsero pure altri dati relativi all'antica topografia della città che in quel luogo ebbe uno dei quartieri principali, frequentati fino da età remotissima, come si potè dedurre dagli oggetti e dai frammenti che riapparvero nel sottosuolo.

Una situla di rame di importanza non comune, sia per le sue dimensioni, sia per la sua tecnica, fu rimessa a luce nel suburbio di Este, nell'angolo di terreno all'incrocio delle due strade che vanno alla stazione di S. Elena e al Comune di Villa Estense. Giaceva in un banco di sabbia, dove sembra fosse stata trasportata da una delle tante alluvioni, delle quali rimangono i segni nel territorio atestino. Ha la forma dell'urna cineraria tipica del così detto III periodo, e mostra particolarità tecniche degne di nota che raramente ricorrono, specialmente quella adoperata per rinforzare la base del recipiente robustata con applicazione di laminette simmetricamente inchiodate. Anche la detta situla venne aggiunta alla raccolta del Museo.

Nel Comune di Monselice, pure del territorio atestino, nella campagna denominata « Muraglie » di proprietà del signor Bozetti di Este, dove non poche scoperte si fecero per lo innanzi, tornarono ultimamente in luce, in mezzo a ruderi di antiche fabbriche, alcuni oggetti di età romana.

Il primo è una piccola base rotonda di bronzo di purissima lega, elegantemente sagomata, di bella patina smeraldina, a riflessi lucenti di oro in quelle parti ove la patina è leggiera. E' alta circa nove centimetri, e ne misura quasi dieci alla base; e doveva servire per un donario, o per una statuetta votiva, come è provato anche dai residui della saldatura che restano nella parte superiore di essa, nel punto ove i piedi della statuetta dovevano riposare.

L'altro è pure una piccola base di donario, ma rettangolare, di proporzioni minori, e di metallo non tanto fino.

Il terzo è un campanello o tintinnabulo, pure di bronzo finissimo, della nota forma del campanello d'oro averruneo; scoperto nell'Esquilino e descritto dal Padre Bruzza: ma non di piccole proporzioni e quindi da non poter servire per amuleto che si potesse portare nell'ornamento personale, come quello aureo, sì bene per altro uso come è provato dalle sue dimensioni, misurando in altezza quasi sette centimetri.

Non è improbabile che fosse esso pure di carattere sacro, come lo furono le basi, insieme alle quali si rinvenne, e che fosse da riferire a qualche santuario del quale avessero fatto parte quei ruderi o quelle muraglie che in quel sito si disseppellirono.

Regione VIII *(Cispadana)*.

Nella Basilica di Sant'Apollinare in Classe il ch. dott. Corrado R[illegible], sopraintendente alla tutela dei monumenti [illegible], riconobbe due lastre marmoree [illegible] 216 0[illegible]

PIATTI LUIGI gerente responsabile.

pigrafi non ci pervennero a causa delle alterazioni che vi si fecero per adattarlo al nuovo uso.

Dalla prima si rileva che fu posta originariamente sul sepolcro di un C. Giulio Proclo, ufficiale della flotta pretoria dell' Adriatico, nella quale militò per diciannove anni, o raggiunse il grado di custode delle armi. Altri titoli ricordanti ufficiali dello stesso grado restituì il suolo della stessa Ravenna: uno dei quali, a quanto pare, ricuperato nella stessa Basilica di sant'Apollinare, ora perduto, un altro conservato ora nella raccolta epigrafica dell'Episcopio.

L'altra lapide è cristiana e fu riconosciuta dal dott. Ricci nei marmi usati per la copertura della cripta della stessa chiesa.

Sardinia.

Avanzi di età eneolitica furono riconosciuti presso il villaggio di Nebida sulla costa occidentale dell'isola di Sardegna, nel Comune di Iglesias, in una grotta esplorata sotto la direzione del dott. Antonio Taramelli.

Lo sciopero dei ferrovieri.

A Roma.

In seguito alla proclamazione dello sciopero ieri mattina da parte dell'autorità militare furono prese tutte le disposizioni opportune per occupare militarmente la stazione di Termini.

Alle 5 la stazione veniva occupata da 275 soldati del 1° granatieri, i quali erano disposti sotto la tettoia e nelle sale d'aspetto.

Il delegato di P. S. Trento piazzava il servizio di sorveglianza sino ai Tre Archi, dove furono collocati 40 uomini di truppa con un ufficiale.

Settanta carabinieri presero posto sotto la tettoia presso il cancello dal lato della Piccola Velocità. Dal lato arrivi 30 cavalleggeri.

Altri picchetti armati vennero disposti all'ingresso del deposito delle locomotive, all'officina sul Viale Margherita, alla scarpata di S. Bibbiana, al tempio di Minerva Medica, presso il ristorante Valiani e all'uscita della stazione dal lato arrivi.

Gli ingegneri comm. Lironcurti, cav. Conti, cav. Livraghi, cav. Savio e altri addetti all'ispettorato delle Strade Ferrate si trovavano sotto la tettoia per impartire gli ordini opportuni.

Il Commissario cav. Muro, numerosi funzionari, il tenente cav. Furlani dei RR. CC. il maggiore cav. Pizzolotto delle Guardie di città dirigono il servizio di P. S.

Il servizio dei biglietti d'ingresso al pubblico venne sospeso agli sportelli fino a nuovo ordine.

Lo sciopero.

Il primo indizio di sciopero fu dato dal personale di macchina del treno di Avezzano delle 5,45 che doveva trovarsi in stazione un'ora prima della partenza. Essendo questo mancato la Direzione dell'Adriatica ritenne opportuno di sopprimere senz'altro il treno stesso ad evitare ogni possibile inconveniente.

Quasi contemporaneamente si rilevava la mancanza dei deviatori che dovevano sostituire il turno della notte.

Lo sciopero, del resto già previsto, non diede luogo ad alcun imbarazzo, perchè fu subito chiamata in servizio una squadra di cantonieri abilitata a deviatori tenuti pronti in riserva.

Ogni posto fu naturalmente affidato alla sorveglianza dei carabinieri.

Anche le macchine di manovra, che erano state abbandonate, venivano prese in consegna da macchinisti e fuochisti delle secondarie pronti per la surrogazione.

Appare subito peraltro che lo sciopero si limiterà al personale di trazione.

Il personale viaggiante era tutto presente. Erano parimente al loro posto gli impiegati alla distribuzione dei biglietti, quelli delle spedizioni, i guardiasale, i facchini, i manovali.

Così pure il personale dei telegrafi e degli uffici rispondeva compatto all'appello.

I binari ingombri di vagoni, a poco a poco rimasero liberi e furono sostituiti da lunghe file di vetture che dovevano comporre i primi e soli treni della giornata.

Nei carri bagagli presero posto una diecina di militari, e sulle locomotive due carabinieri e un graduato con l'incarico di impedire incidenti e sopraffazioni e di tutelare la libertà del lavoro.

A tutto il servizio previsto nel *programma minimo*, potevasi in tal modo provvedere con personale ordinario.

Intanto per non ingombrare soverchiamente il piazzale si impartiva la disposizione di non far giungere treni a Roma senza che il capo stazione di qui ne avesse dato ordine ai capi delle stazioni limitrofe, i quali sono tutti al loro posto.

La partenza dei treni

L'ordinamento dei treni procedette con ordine perfetto e con relativa rapidità.

Ogni treno è scortato da un capo-deposito, da un ufficiale e da 6 uomini di truppa, da un graduato e da 3 carabinieri.

Il capitano cav. Malenconico, comandante militare di Stazione, prese la direzione del servizio di scorta, dei picchetti armati e del servizio di sorveglianza nella linea.

Il capo-stazione principale cav. Smolka, il capo-stazione aggiunto cav. Bettini e gli altri capi-stazione Osti, Frangi, Linari, Gentili Ferretti e Morichini, si occuparono della formazione dei singoli treni.

I viaggiatori, numerosi, tra i quali molti stranieri, attendevano con calma la partenza.

L'abolizione dei biglietti d'ingresso nell'interno della stazione aveva favorito gli amici ed i parenti che accompagnavano i viaggiatori, e che ottennero la facoltà di entrare gratuitamente e senza ostacoli di sorta.

Perciò molta folla occupava le banchine.

Sul quinto bagagliato prendevano posto quattro carabinieri e sei granatieri: questi ultimi armati di fucili.

Nell'ultima vettura partivano 22 granatieri al comando di un sottotenente incaricato di scendere nelle stazioni per sorvegliare la linea.

Col treno di Firenze partivano il sen. Nigra, Collare della SS.ma Annunziata, e S. E. Canonico, presidente del Senato.

L'ultimo treno della mattina fu quello di Civitavecchia delle 11,10 con merci, che fa anche servizio viaggiatori, composto di poche vetture, e che venne scortato come gli altri da quattro carabinieri.

Alcuni militi di truppa prendevano posto nel treno per essere scaglionati lungo la linea.

E colla scorta del tenente Strappa del 41° fanteria, partirono altresì con soli 8 minuti di ritardo il treno Tivoli-Avezzano-Castellamare, e con 10 minuti di ritardo quello di Pisa composto di 16 vagoni.

Molta folla pel treno di Firenze e grande affluenza di forestieri. Sorvegliava l'ing. Mengoni della Rete Adriatica: funzionava da macchinista un furiere maggiore del genio, che indossava l'uniforme e recava in capo il berretto di cuoio dei macchinisti ferroviari: al braccio destro aveva un bracciale di panno nero comune color *bleu* sul quale è attaccata la stelletta a cinque punte, e una piccola locomotiva di ottone.

Il treno partì alle 9.43 con 28 minuti di ritardo, composto di 5 bagagliai e 12 vetture di tutte le classi, gremite.

Un incidente notevole si ebbe alla partenza del treno di Ancona.

Il convoglio doveva muovere alle 6 e 10 minuti.

I manovali avavano compiuto i loro lavori, i capi treni, i controllori, erano a posto, quando alle 6 precise i deviatori, i manovratori e gli scambisti che avevano lavorato fino allora regolarmente, si allontanarono ed uscirono alla spicciolata dal recinto.

Fu subito riparato e senza altri contrattempi alle 6.20 il treno partiva per Ancona, scortato dal tenente Canzano del 7° fanteria.

Parimenti con 4 minuti di ritardo poteva partire anche il treno di Velletri-Terracina alle 6.42, scortato dal sottotenente Boccacci.

Qualche imbarazzo recò la formazione del treno di Napoli, stante il gran numero di viaggiatori presenti: pure si riuscì a provvedere alla partenza con sola mezz'ora di ritardo. Nel bagagliaio prendevano posto l'ispettore Gardini e gli ufficiali di scorta tenente di [illegible]si del 24° artiglieria e De Francesco del [illegible] il [illegible]ieri.

[illegible] ...ono notevoli ri-

— Sono stati [illegible] i ca[illegible] sto, Moriggi Ercole e D'Amico Gu[illegible] bili i primi due di furto qualificato continuato ed

ore 7,20 e alle ore 9,35 quelli di Albano, alle 7,40 il diretto di Pisa, alle 8,50 l'omnibus di Pisa, alle 9,20 da Terracina, alle 9,50 il diretto di Milano, alle 13,10 il treno di Firenze.

I ferrovieri

Come già rilevammo non tutti i ferrovieri hanno partecipato allo sciopero: anzi la direzione del movimento ha un numeroso elenco di agenti disposti in ogni caso a prestar servizio. Ieri stesso nelle officine della Mediterranea erano presenti circa 80 fra macchinisti e deviatori ed oltre 120 agenti erasi presentati al lavoro del personale dell'Adriatica.

Questo numero è destinato ad aumentare continuamente.

Di macchinisti militari si potrà quindi fare a meno quasi completamente.

Del resto le tendenze di una parte del personale erano riassunte nel seguente manifesto affisso nella stazione, stampato su carta giallognola:

« *Compagni!*

« Stiamo in guardia!

« Quelli che ci spingono allo sciopero hanno lo stomaco pieno: noi abbiamo mogli e figli da mantenere e non possiamo sospendere il lavoro. La sospensione del lavoro toglie il pane a noi e ai nostri figli piombandoci nella miseria. Noi quindi dallo sciopero abbiamo tutto da perdere: stiamo in guardia!

« Dimostriamo coi fatti, colla serietà, colla calma, la fiducia che abbiamo nella bontà della nostra causa. Non ci mettiamo in pericolo di perdere la fiducia della cittadinanza, già mal disposta verso di noi, e non diamo pretesto a rigori, che potrebbero avere funeste conseguenze.

« Respingiamo le interessate proposte di scioperare e non lasciamoci trascinare da quelli che non arrischiano nulla e che tutto sperano dalla nostra agitazione.

« *Alcuni ferrovieri.* »

Il manifesto produsse impressione.

Circa 500 ferrovieri si riunirono alle 9 nella sala in via Principe Amedeo.

Furono fatte varie comunicazioni dal Comitato di agitazione vennero organizzate squadre per la vigilanza e le informazioni e fu stabilito di tenere una riunione plenaria alle 20.

Nella riunione tenuta alle 20 in via Principe Amedeo si votò un biasimo alla P. S. perchè aveva tutelato i ferrovieri non scioperanti. Il codice socialista contempla la libertà di sciopero anche nei servizi pubblici, ma non la libertà del lavoro.

In fine si deliberò di persistere nello sciopero.

La riunione non fu molto numerosa.

Il servizio ridotto.

In seguito allo sciopero è stato adottato dalle amministrazioni ferroviarie il *programma minimo*, ossia l'effettuazione di una sola coppia di treni (andata e ritorno) su ciascuna linea.

L'Adriatica da oggi fino a nuovo avviso effettuerà i treni Roma-Chiusi 342 in partenza da Roma alle 9,15 e il 337 in arrivo a Roma alle 19,20. Sulla Attigliano-Viterbo verranno effettuati i treni 802 e 805.

Sulla Roma-Ancona i treni 764 che parte da Roma alle 6,10 e il 763 che arriva a Roma alle ore 21,10.

Sulla Fabriano-Urbino i treni 752 e 753.

Sulla Terni-Salmona l'831 e il 238.

Sulla Roma-Castellammare Adriatico il 240 in partenza da Roma alle 7.30 e il 241 in arrivo a Roma alle 20,47.

Si dovranno inoltre effettuare come straordinari tutti gli altri treni dell'orario generale per quanto siano consentiti dalle condizioni del personale e delle locomotive dando l'assoluta precedenza ai seguenti treni delle linee principali: 6 e 5 fra Roma e Chiusi, 80 e 81 fra Roma e Ancona, 88 e 89 fra Roma e Castellammare Adriatico, 862 e 851 fra Roma e Tivoli.

La Mediterranea ha soppresso l'intero servizio lungo le linee Roma-Frascati, Roma-Albano, Roma-Cecchina-Nettuno.

Sulla Roma-Terracina si effettua il solo 953 e 958 (il primo parte da Roma alle 6.38: il secondo vi arriva alle 20,50).

Sulla Roma-Pisa ha luogo solo il treno 214 in partenza da Roma alle 8.30.

Non è noto ancora quale sarà il treno in senso opposto.

Sulla Roma-Napoli si effettuerà ancora, come abbiamo annunciato ieri, una sola coppia di treni il 237, in partenza da Roma alle 7 e il 236 in arrivo a Roma alle 18,10.

Anche le stazioni ferroviarie di Trastevere, S. Pietro, e S. Paolo sono occupate militarmente.

I treni da e per Viterbo e Civitavecchia sono arrivati e partiti regolarmente quasi in orario senza incidenti.

Alla stazione di Trastevere prestano servizio una cinquantina di soldati e una ventina di carabinieri e guardie agli ordini del delegato Toni. Per Viterbo è partita una compagnia di bersaglieri allo scopo di perlustrare la linea.

Le proteste.

La Camera di Commercio di Roma è stata convocata telegraficamente in adunanza straordinaria per oggi alle ore 10 1[2 per discutere sull'attuale sciopero dei ferrovieri.

×

Il Consiglio direttivo della Società generale dei negozianti radunato d'urgenza ha stabilito di pubblicare un manifesto al Paese, per incitare tutti i cittadini a sopportare i transitori danni della presente situazione con quell'energica calma la quale deriva dal convincimento che dalla situazione medesima, se saggiamente fronteggiata dai pubblici poteri, potrà alla perfine assicurarsi in modo durevole il tranquillo svolgimento dell'importante e vitale servizio delle comunicazioni.

Nelle Provincie.

(Servizio speciale del " Popolo Romano)

Torino. 17, ore 16 — *(ermon).* Il servizio ferroviario procede, nella nostra stazione, in modo normalissimo. Tutti i treni sono partiti stamane e oggi in orario scortati da drappelli di truppe e da carabinieri. Così le deliberazioni del comizio ferroviario di iersera, rimangono, come si faceva ieri prevedere, lettera morta. Soltanto gli operai delle officine hanno consentito a scioperare!

Nessun incidente si è finora verificato. Le autorità politiche hanno prese energiche misure per assicurare l'ordine pubblico in tutte le linee ferroviarie della Provincia.

Il generale Majnoni d'Intignano, comandante il Corpo d'armata, si è recato alla stazione ferroviaria di Porta Nuova per assicurarsi personalmente se tutto era stato ordinatamente disposto.

Soltanto i treni diretti provenienti da Roma e da Milano hanno subito ritardi che variano dai 30 ai 50 minuti.

Si rileva l'atteggiamento calmo, ordinato e civile dei nostri ferrovieri.

Torino. 17, ore 24. *(ermon).* Stasera vi fu una riunione dei capi delle Leghe per discutere sulla opportunità di uno sciopero generale.

Dopo una lunga e vivacissima discussione la riunione si sciolse senza deliberazione.

In generale la proposta dello sciopero per solidarietà coi ferrovieri incontrò la massima oppo[illegible] dell'opera vivamente [illegible]

Milano, 17, ore 18,15. Oggi il numero degli scioperanti qui valutavasi dal 20 al 30 per 0[0 per l'Adriatica, dal 70 all'80 0[0 per la Mediterranea, ma tendeva piuttosto a diminuire.

L'Adriatica potè effettuare tutti i suoi treni: la Mediterranea ne dovè sopprimere parecchi: meno però del previsto.

Il pubblico mostra di non preoccuparsene eccessivamente, affluisce alla stazione, dove i servizi procedono senza incidenti.

I giornali tutti deplorano lo sciopero.

Non disertarono il lavoro i movimentisti e il personale non avente ancora stabilità, nonchè quello pel quale maturano prossimamente diritti alla pensione e i casellanti che temono lo sfratto delle famigliuole.

Nel pomeriggio alla Casa dei ferrovieri vi fu una popolatissima adunanza, riuscita una rivista delle forze degli scioperanti.

I capi dell'agitazione valutavano i presenti a 4 quinti dei 5000 organizzati.

Vi abbondava il personale di macchina, specialmente della Mediterranea e quasi tutti gli addetti alle linee elettriche. Si ammassarono anche nei cortili adiacenti al salone.

La discussione fu vivace. Prevalsero propositi di persistenza.

Si formarono squadroni di vigilanza di altri 300 tratti in pari proporzione dalle categorie del personale di macchina, viaggiante, manovratore ed operaio.

La seduta continua.

Vi fu accolta con entusiasmo la notizia che alla stazione di Gallarate 115 ferrovieri lasciarono il servizio.

Le Ferrovie Nord-Milano intensificarono il servizio sulle linee concorrenti Milano-Varese e Milano-Como.

Stasera si adunano gli impiegati ferroviari.

Il servizio ferroviario continuò nel pomeriggio senza incidenti.

Si procedette al cambio delle truppe, a parte delle quali, toccando vegliare entro la stazione, si approntarono paglericci.

Su 230 treni quotidiani se ne soppressero oggi 45 quasi tutti della Mediterranea.

Nell'odierna assemblea dei ferrovieri Scaramuccia si dolse della scarsa attività delle squadre di vigilanza che furono perciò rinforzate.

Essendosi annunciato che i ferrovieri di Sesto lavoravano, partirono a quella volta 25 scioperanti per ottenere la desistenza dal lavoro.

Stasera nella sede dell' Associazione degli impiegati civili si convocarono gli impiegati ferroviari.

Ne intervennero appena un centinaio. Nè si trovarono d'accordo sulla proposta di alcuni di contribuire finanziariamente quale manifestazione di solidarietà cogli scioperanti. Con sdegno degli altri fautori dello sciopero non si deliberò nulla.

Milano. 17, ore 1,35. L'assemblea dei rappresentanti le organizzazioni federate delle Camere del lavoro approvò un ordine del giorno, esprimente solidarietà incondizionata coi ferrovieri riservandosi, per ulteriori deliberazioni, non escluse le misure estreme, di convocare tutti i soci dopo conosciute le decisioni del segretariato di resistenza.

L'ordine del giorno contempla la eventualità di misure estreme, cioè lo sciopero generale, al caso in cui il Governo ricorra a misure reazionarie, ovvero risulti chiaramente possibile la vittoria dei ferrovieri col concorso del proletariato.

Si esclude quindi che il proletariato vi si impegni qualora la vittoria appaia irraggiungibile.

Bari. 17, ore 15.25. — Iersera i nostri ferrovieri hanno proclamato lo sciopero.

I primi treni sono partiti. Non sono giunti però quelli dell'Alta Italia e ci mancano la posta e i giornali. La città è impressionata pei gravi danni che lo sciopero ferroviario arreca, specialmente al commercio locale.

Stamane, però, due terzi circa dei ferrovieri si sono presentati in stazione malgrado che gli scioperanti tentassero impedirne l'accesso.

Partiranno in giornata vari treni, condotti e scortati da militari: due per Foggia, uno per Lecce e uno per Taranto.

La truppa occupa militarmente la stazione. Reparti di altra truppa sono stati scaglionati lungo le linee.

Finora nessun incidente.

Ancona. 17 — La giornata d'oggi è passata senza incidenti... ferroviari, quantunque sia indetta pel pomeriggio una riunione per comunicazioni *importantissime*, cioè per la proclamazione dello sciopero generale.

Di notizie locali non c'è che questo: un treno merci proveniente da Ala è rimasto stamane a Rimini, il personale essendosi rifiutato di proseguire affermando che lo sciopero generale era stato già proclamato.

Ancona. 17, ore 15.25. Oggi si sono messi in sciopero macchinisti, fuochisti, deviatori, frenatori e una parte del personale viaggiante. Non aderirono allo sciopero il personale di concetto, nè i cantonieri.

La stazione è occupata militarmente e la linea è perlustrata dalle truppe.

Si poterono attivare varii treni: il 706 per Bologna, il 67 per Foggia, il 763 per Roma, il 68 per Bologna.

Non si verificarono incidenti degni di nota.

I ferrovieri fecero appello alla solidarietà delle altre classi, ma inutilmente.

Lungo tutta la linea regna perfetta calma.

Ancona. 17, ore 17. Tutti i funzionari della Direzione dei lavori spedirono al presidente del Consiglio, on. Fortis, il seguente telegramma:

Tra i funzionari dell'Adriatica regna vivissima agitazione contro l' emendamento della Commissione parlamentare all'art. 2 della legge ferroviaria, che costituisce un' offesa alla giustizia e una parzialità inqualificabile a danno di funzionari intemerati della Società. Anzi per la doverosa tutela del personale e per la buona riuscita dell'esercizio ritengono che l'art. 2 debba stabilire che i coadiutori del direttore generale debbono essere scelti in eque proporzioni e cioè tra i funzionari dell' Ispettorato e quelli delle tre Società esercenti.

Pregano vivamente d' interessarsi della questione.

Siena. 17, ore 19,25. I ferrovieri della stazione e quelli viaggianti si sono posti in isciopero stamane e continueranno fino a nuovo ordine.

Essi mantengono un contegno calmissimo.

Finora lo sciopero è limitato al personale ferroviario.

×

Pisa. 17, ore 11.55. — Stamane, alle 6, anche qui, i ferrovieri hanno abbandonato il lavoro e si riuniscono, in permanenza, alla Camera del Lavoro.

Finora si mantengono calmi.

Pisa. 17, ore 20.5. Oggi tutti i ferrovieri tennero un comizio nella chiesa dei Cappuccini, ove deliberarono la prosecuzione dello sciopero. La stampa monarchica fu esclusa dal comizio.

I treni da Genova recarono un numero grandissimo di forestieri.

La cittadinanza è indignata contro gli scioperanti.

I commercianti tutti inviarono al presidente del Consiglio on. Fortis un telegramma con cui si deplora lo sciopero e si invocano pronti provvedimenti.

×

Aquila. 17, ore 16,45 *(m. p.)*. — Causa lo sciopero dei nostri ferrovieri anche qui si è attuato stamane il servizio ridotto ad una sola coppia di treni.

E' mancata la coincidenza con Roma.

Il treno da Terni parte a ore 8, arriva qui alle 11,30 e prosegue per Solmona a ore 14. Quello da Sulmona arriva qui alle 16 e a Terni a ore 20.

Vengono rifiutate, per ordine superiore, tutte le spedizioni di cose deperibili.

Per recarsi da qui a Roma o qui venire da Roma è giuoco forza pernottare a Terni.

Il gravissimo inconveniente solleva grande malumore, tanto più che non sarebbe impossibile, attuando un altro orario, di mantenere la coincidenza per un viaggio diretto.

×

Foligno. 17, ore 18.30. — Alla nostra Stazione da quest'oggi, in seguito allo sciopero, è in vigore il seguente orario: una coppia di treni Foligno-Roma e una coppia Foligno-Terontola.

Restano così sospese 14 corse per i viaggiatori.

Mercè il buon volere da parte del personale viaggiante qui residente e l'energica opera del capostazione titolare, sono partiti in giornata vari treni-merci.

Si è evitato così l'agglomeramento di materiale e merci.

Il personale operaio addetto al deposito non si è recato al lavoro.

Gli uffici della stazione ed i passaggi a livello sono guardati da truppa.

In città regna calma, mentre si nota un vivo risentimento nel ceto commerciale, cui è impedito qualunque scambio.

Rimini. 17, ore 17,20. Gli operai dell'officina della ferrovia, si sono resi solidali col ferrovieri scioperando da questa mattina.

Tranquillità perfetta.

Taranto. 17, ore 16. Qui lo sciopero è generale. Nessun treno sulla Taranto-Brindisi. Solo il n. 80 si forma a Taranto, giungendo a Potenza, donde parte il 257. Da Reggio è giunto a Metaponto il n. 82 con pochissimi viaggiatori.

Pesaro. 17, ore 17.10. Per effetto dello sciopero ferroviario vi è una diminuzione nella nostra stazione di quattro treni.

La stazione è occupata militarmente.

Nessuno scioperante. Pochissimi viaggiatori.

Terni. 17. I treni della scorsa notte sono qui giunti regolarmente tanto da Roma quanto da Foligno. Si è però già annunziato che non giungeranno i diretti nè da Ancona, nè da Roma.

Il servizio rimarrà perciò limitato ai due treni omnibus, uno la mattina da Roma per Ancona e uno la sera da Ancona per Roma.

Anche sulla linea Terni-Rieti-Aquila vi saranno due soli treni, uno la mattina e uno la sera.

Nel personale ferroviario di questa stazione nessuna agitazione. La stazione e la linea ferroviaria sono custodite da un apposito servizio di soldati di fanteria, guardie e carabinieri.

I treni sono scortati da picchetti di soldati, da carabinieri e da funzionari di P. S. e delle ferrovie.

Questa mattina il sotto-prefetto cav. De Pieri col vice-commissario sig. Guastalla, trovavasi alla stazione a sorvegliare di persona il servizio all'arrivo del treno.

La Camera del Lavoro vuolsi abbia mandato la adesione per lo sciopero generale. Le autorità hanno perciò dato disposizioni per il mantenimento dell'ordine pubblico, ed un servizio speciale di sorveglianza è stato stabilito presso i vari stabilimenti industriali.

×

La *Stefani* comunica:

« A Roma, Napoli, Firenze, Genova, Milano, Bologna ed Alessandria è cominciato lo sciopero ferroviario.

Non tutto il personale ha lasciato il lavoro ed il servizio dei treni non è sospeso, ma soltanto ridotto.

Le autorità hanno preso tutte le misure per garantire l'ordine e la libertà del lavoro ed assicurare sia pure parzialmente il servizio dei convogli. Le linee e le stazioni sono sorvegliate dalla forza pubblica.

Stamane 17, anche nei centri dove siè manifestato lo sciopero, poterono arrivare e partire i treni fissati negli orari speciali.

Ovunque l'opinione pubblica si manifesta contraria allo sciopero. »

Comunicazione del Ministero dei LL. PP.

Dai dispacci dei varii centri, che si possono ritenere scrupolosamente esatti, ecco la situazione della prima giornata di sciopero:

Roma. — Alla mattina del 17 era assicurato il servizio minimo su tutte le linee. Si poterono poi effettuare in aggiunta i seguenti treni adriatici: 862 per Avezzano — 88 per Castellammare — 80 per Ancona — 8 per Firenze.

Il direttissimo 1 è preavvisato in arrivo.

La Mediterranea ha potuto effettuare in aggiunta i seguenti treni:

286 Nettuno-Roma — 296 per Civitavecchia — 241 Roma-Ceprano.

Si sta studiando l'effettuazione di diretti.

L'Adriatica attuerà stasera tutti i treni notturni e spera migliorare domani notevolmente il servizio.

Napoli. — Effettuasi programma minimo.

Torino. — Servizio proceduto quasi normale. Ritiensi assicurato in ogni caso programma minimo.

Firenze — Iniziato servizio con programma minimo.

Si procurerà riattivare parzialmente servizio merci.

Bologna — Cominciato servizio con programma minimo; si predispone in giornata per qualche treno addizionale.

Genova — Treni viaggiatori giunti e ripartiti da Genova con limitati ritardi. Soppressi treni merci.

Milano — Si effettuano tutti i treni adriatici. Dei mediterranei, sospesi parte dei treni elettrici ed alcuni su linee meno importanti.

Veneto — Continuano ad effettuarsi tutti i treni, salvo riduzione sulla Padova-Venezia.

Ancona — Tra Bologna, Ancona e Castellammare è iniziato un servizio ridotto con due coppie di treni.

Oltre il servizio minimo effettuasi qualche treno misto e merci.

Foggia — Effettuati regolarmente treni previsti nel programma minimo, oltre 711, 709, 68 e 905.

Reggio Calabria — Soppressi molti treni, ma disposto per servizio minimo.

Palermo — Ritiensi fare qualche cosa di più che servizio minimo.

Riassunto

Appena iniziatosi lo sciopero, venne disposto subito per attivare il programma minimo il quale dappertutto fu assicurato con regolarità e senza incidenti e man mano si aggiunsero, specialmente sulla Rete Adriatica, alcuni treni, talchè da Roma si preavvisa la ripresa del servizio adriatico quasi completo anche per i treni notturni, e la Mediterranea, oltre ai treni effettuati in più, predispone pure l'attuazione di qualche diretto.

Notizie rassicuranti si hanno pure da altri maggiori centri, specialmente dall'Alta Italia, quali Torino, Genova, Verona, Venezia e Milano.

Comunicazione del Ministero dell'Interno.

Dispacci dalle Provincie recano che in tutte le stazioni esiste calma perfetta. Lo sciopero è dappertutto parziale per tutte le categorie dei ferrovieri.

In molte stazioni, oltre al servizio minimo prestabilito, si potè effettuare la partenza di altri treni.

Le comunicazioni fra tutti i centri sono sicure.

In varie stazioni, a Roma, a Venezia e in altre città, si presenta personale per assumere servizio.

A Siena i ferrovieri sciopererebbero per sole 24 ore come protesta.

A Verona i treni viaggiatori partono regolarmente.

A Pisa partono i treni ridotti. La Camera del lavoro decise sciopero generale: però finora calma perfetta.

A Torino i treni partono regolarmente. Soltanto una riunione di 300 ferrovieri, che volevano impedire l'accesso degli impiegati negli uffici, fu dispersa.

A Cuneo il servizio procede regolarmente.

Dovunque l'opinione pubblica è contraria allo sciopero e confida nell'opera del Governo, appoggiata quasi unanimemente da tutta la stampa di ogni colore politico.

Il servizio postale assunto dalla Marina.

Il Ministero della Marina fin dall'altra sera mise a disposizione del Ministero delle Poste per i servizi postali litoranei navi da guerra, cacciatorpediniere o torpediniere. Il servizio fu attivato ieri mattina sulle seguenti linee:

1. Livorno-Porto Maurizio (2 volte al giorno) con approdi a Spezia-Genova-Savona-Porto-Maurizio-San Remo.

2. Napoli-Livorno (due volte al giorno) con approdi a Piombino-Santo Stefano-Civitavecchia-Anzio-Gaeta-Napoli.

3. Napoli-Messina e viceversa (servizio diretto giornaliero).

4. Venezia-Ancona (giornaliero) con approdi a Porto Corsini e ad Ancona.

5. Taranto-Reggio Calabria (giornaliera) con approdi a Cotrone e Reggio se richiesta dalla direzione delle poste.

6. Ancona-Taranto (giornaliera) con approdi a Ortona, Barletta, Bari, Brindisi, Gallipoli e Taranto, se richiesti dalla direzione delle poste, e verranno attivate appena le rispettive direzioni le crederanno necessario.

A richiesta del Ministero delle Poste sarebbero altresì pronte le partenze per esercitare altri sedici linee postali, insulari o litoranee, oltre quel le sei già annunciate.

Queste sedici linee potranno entrare in esercizio immediatamente, avendo le autorità marittime già ricevuto in precedenza opportune istruzioni.

Da telegrammi giunti al Ministero della Marina risulta che tutto è stato predisposto perchè il servizio proceda regolarmente colla massima sollecitudine possibile, in considerazione anche del genere di navi destinate a questi speciali incarichi.

I servizi postali

A causa dell'irregolare servizio ferroviario fino a nuovo avviso è sospesa l'accettazione dei pacchi postali di ogni genere e per qualsiasi destinazione.

Allo stesso servizio ferroviario è pure subordinata la spedizione e la distribuzione delle corrispondenze postali per cui saranno inevitabili rilevanti ritardi.

Il servizio delle merci.

La Direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica:

« In conseguenza dello sciopero si sospende fino a nuovo avviso l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità per tutte le stazioni del primo compartimento (Torino).

Il carbone per gli stabilimenti industriali.

Il Ministero della Marina, con provvido pensiero, ha disposto onde sia evitato alle classi operaie il danno di una temporanea mancanza di lavoro, che i depositi di carbone della R. Marina siano messi a disposizione degli stabilimenti industriali (speriamo non ne abbiano bisogno) i quali per la sospensione dei trasporti in conseguenza dello sciopero venissero a difettarne.

Un bellissimo esempio.

Gli allievi della scuola di applicazione degli ingegneri di Roma si sono messi a disposizione della Società Mediterranea per essere adibiti al servizio durante lo sciopero.

Il Dir. gen. della Società, apprezzando la spontanea, nobilissima offerta, ha risposto con una lettera molto lusinghiera per questo atto che fa molto onore ai giovani ingegneri del nostro Politecnico, e che costituisce un esempio di alto sentire e di vero patriottismo, degno di essere imitato.

×

Anche la Società degl'impiegati ha inviato al Pres. del Consiglio il seguente dispaccio:

A S. E. Fortis, Pres. Consiglio Ministri.

« Ad attenuare danni che sciopero ferroviario può arrecare ogni classe cittadini, voglia V. E. interamente confidare concorso impiegati civili Stato, i quali per supremo interesse paese sarebbero orgogliosi prestare qualsiasi opera fosse loro richiesta.

« Col più alto ossequio.

G. Fiastri

Pres. Soc. Naz. Miglior. Imp. Stato

Cronaca di Roma

Quirinale. — S. M. il Re ricevette ieri i direttori dell' *Illustrazione Abruzzese*, Basilio Cascella e Vincenzo Bucci, i quali gli hanno offerto un esemplare della loro Rivista.

S. M. si è intrattenuto con i visitatori, parlando di arte con quella competenza che egli porta in ogni argomento, ed encomiando assai l'opera così ben sorretta dai fratelli Pascale di Popoli.

— S. M. il Re ricevette ieri alle ore 11, in udienza solenne, S. E. il sig. Muravieff, il quale gli presentò le lettere che lo accreditano in qualità di ambasciatore di Russia.

Alle 11·30 ha ricevuto pure in solenne udienza allo stesso scopo, il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti sig. White.

Quest'ultimo alloggia all'Hotel Palace, ove si sono recate a prenderlo le berline di Corte per condurlo al Quirinale.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa distribuì la comunione nella Sala Clementina alla famiglia pontificia.

Ricevette poi monsignor Passerini e monsignor Profumo che gli presentò il suo libro sull'incendio di Roma.

— Il Papa ricevette nel pomeriggio varie distinte persone.

— E' stato nominato protonotario apostolico *ad instar* monsignor Alessandro Noli, prevosto di Sant'Anna in Borgo Palazzo (Bergamo).

— Nella terza domenica dopo Pasqua, nella casa generalizia in San Martino al Macao, si riunirà il Capitolo Generale dei canonici Regolari Lateranensi del Salvatore per procedere all'elezione del nuovo Abbate Generale dell'Ordine in sostituzione del defunto P. Luigi Santini.

— Nella festività del Patrocinio di S. Giuseppe verrà consacrata ed aperta al culto la nuova chiesa costruita sulla via Nomentana, presso Porta Pia.

Detta chiesa, dedicata a S. Giuseppe, sarà adibita a succursale della vasta parrocchia di S. Agnese.

Una Enciclica di Pio X. — L'*Osservatore* di ieri ha pubblicato una Enciclica di interesse puramente religioso, diretta ai parroci perchè insegnino la Dottrina Cristiana ai giovanetti e giovanette per prepararli alla Cresima ed alla prima Comunione.

Il Congressso degli stenografi. — *Seduta antimeridiana di ieri* — Erano fissate le sedute di sezione per trattare dei temi sulla Federazione, Unità del sistema, tutela degli interessi professionali degli stenografi.

La Sezione che doveva trattare della Unità del sistema, appena insediatasi sotto la presidenza dell'avv. Manzoni, ha, su proposta del sig. Moguli, sospeso i proprii lavori, desiderando di udire prima le conclusioni che avrebbe preso la prima sezione sulla Federazione.

La seduta della Sezione stabilita per discutere sulla Federazione è stata affollatissima.

Sotto la presidenza del cav. Caccini hanno parlato i sigg. Veronese di Trieste, Costa di Girgenti, avv. Bergmann di Milano, Mussa di Torino, cav. Negri ed ing. Barbieri di Padova, Croccolo e Fantaguzzi di Milano, Arcadi di Venezia, Balboni, Fabbri, Bertolotto, ecc., e il relatore prof. Farulli di Bologna.

La Sezione ha presse le seguenti conclusioni che saranno portate in discussione in seduta plenaria: 1° Che si costituisca la Federazione fra le Società stenografiche: 2° Che la Federazione abbia sede fissa.

Si è quindi proceduto alla discussione preliminare della Statuto.

La gita a Tivoli stabilita per oggi, alle ore 12, avrà luogo con qualsiasi tempo, partendo dalla Stazione del Tram a vapore a porta S. Lorenzo.

Seduta pomeridiana. — Il presidente, Balboni, comunicò fra vivi applausi il telegramma del Ministro della P. I., il quale, ringraziando per la nomina a presidente onorario del Congresso, inviò l'augurio che « dal proficuo, concorde lavoro venga all'arte stenografica italiana nuovo meritato impulso e la più larga desiderabile diffusione ». Furono anche comunicati i telegrammi degli stenografi giornalisti di Torino, del prof. Bolaffio, del Ministro delle Poste, dei professori Camin, Benevolo, ecc.

Quindi, sotto la presidenza del prof. Farulli, l'avv. Orlandi lesse la sua relazione sul tema dell'insegnamento della stenografia nelle scuole governative. Il relatore espresse il voto che nel necessario e annunciato riordinamento degli studi secondari, tecnici e classici il Governo introduca fra le materie d'insegnamento la stenografia Gabelsberger Noë, colle modalità che potranno essere determinate da un'apposita Commissione ministeriale sulle basi dalle norme stabilite dal Primo Congresso tenutosi a Firenze. Fece voti che il Governo istituisca al più presto un regolamento pel conferimento ufficiale delle patenti d'insegnamento della stenografia. Presero parte alla discussione i signori avv. Manzoni, Costa, Bergmann e Scardapane.

Le proposte del relatore vennero approvate alla quasi unanimità.

Il Congresso passò quindi alla discussione del tema della « Stenografia nell'Amministrazione della Giustizia ». Il relatore avv. Bergmann pronunciò un discorso, rilevando i gravi inconvenienti che si producono sia nell'istruttoria, sia nella discussione dei processi, pel fatto che le deposizioni degli imputati e dei testimoni non sono raccolte stenograficamente, ma dettate, tanto che nelle istruttorie spesso il giudice non può escludere che nel far ciò si manifesti una certa impressione personale. Accennò a vari incidenti a tal riguardo avvenuti.

Parlarono sull'argomento vari congressisti fra cui il cancelliere Guone, il giudice R. Majetti, gli avv. Fabbri, Orlandi, Balzarini, Negri, ecc.

All'unanimità si approvò il voto che nelle riforme del codice di procedura penale sia introdotto l'uso della stenografia nella compilazione dei verbali d'udienza almeno quando le parti lo richiedano e che negli esami di alunno di cancelleria e nelle promozioni e traslochi non strettamente dipendenti da anzianità sia riconosciuta come titolo di preferenza la conoscenza della stenografia.

Sul tema « Il servizio dei resoconti parlamentari alla Camera dei deputati » parlò l'avv. Magill in sostituzione dell'avv. D'Isola, assente per malattia, dimostrando che il servizio stenografico al Parlamento, come ora è regolarizzato, non corrisponde alle esigenze del pubblico.

Il Congresso approvò all'unanimità tutte le conclusioni del relatore D'Isola, dirette ad una completa riorganizzazione di tutto il servizio stenografico alla Camera. Il Congresso espresse il voto che negli esami di concorso a stenografo del Parlamento vengano ammessi a prendere parte stenografi di tutti i sistemi.

In fine di seduta fu comunicato fra vivi applausi un telegramma col quale il Sottogretario di Stato per la P. I., on. Rossi, accetta la nomina a vicepresidente onorario.

— Nella seduta di ieri sera, dalle 21 alle 24, si è riunita la Sezione che tratta della Federazione, continuando la discussione sullo Statuto della costituente Associazione.

Oggi i congressisti si riuniscono in seduta alle ore 8, quindi si recheranno a Tivoli, partendo col treno speciale, a mezzodì dalla stazione del tram a vapore a porta S. Lorenzo. La gita avrà luogo con qualunque tempo.

Domattina seduta plenaria alle 9. Domani sera banchetto al Ristorante Valiani.

Pei feriti e malati russi. — Mercoledì, alle 16, all'Ambasciata russa, via Gaeta n. 3, avrà luogo un concerto a favore dei feriti e malati russi nella guerra dell'Estremo Oriente.

Fra gli artisti che prendono parte al concerto figurano varie notabilità della colonia russa.

I biglietti da L. 20 — 15 — 10 e 5 si trovano in vendita in via Venti Settembre n. 3 p. p.

Il numero dei biglietti è ristretto.

Al Collegio Romano. — Per iniziativa del Circolo universitario di filosofia e lettere la sig.a Noemi d'Agostini, che abita Pietroburgo, ha tenuta l'annunziata conferenza su « Le lotte giornalistiche degli studenti in Russia ».

Con profondità di osservazioni ed equilibrio di giudizio la conferenziera ha esposto serenamente l'opera e la vita dei giovani studenti in Russia, e, ben lungi dal cadere nei soliti luoghi comuni del sentimentalismo di moda, ha fatto notare che se essi volessero veramente fare opera proficua al popolo russo dovrebbero pazientemente educarlo e istruirlo invece di incitarlo a vane rivolte; soltanto con la lenta e tenace opera di molti anni gli operai e i contadini possono esser messi in condizione di usufruire dei benefici di una più larga libertà.

Accennando ai recenti fatti di Pietroburgo la signora D'Agostini disse della triste impressione prodotta in Russia da certa stampa estera, che, esagerando e svisando i fatti, ha spesso alterato le notizie dei corrispondenti che, stando a Pietroburgo, vedevano le cose con i loro occhi, e non potevano inventare le stragi e le ecatombi, che non vi furono.

Infine la conferenziera ebbe parole di riverenza e di omaggio per Roma, che le procurarono dal pubblico applausi e approvazioni.

L'Associazione italiana delle cattedre ambulanti di agricoltura — Si è riunito in questi giorni il Consiglio direttivo della Associazione italiana delle Cattedre ambulanti di agricoltura per discutere un importante ordine del giorno.

Fra altro tratta della partecipazione delle Cattedre all'Esposizione di Milano pel 1906, e del pensiero e dell'azione delle Cattedre stesse in relazione alla recente iniziativa reale.

A questo proposito è stata diramata una importante circolare, mettendo in evidenza la necessità che l'azione delle Cattedre e Associazioni agrarie sia coordinata a quella del Comitato che deve preparare il questionario che sarà discusso nella prossima riunione internazionale, per modo che l'Alto Consesso nel discutere le grandi questioni economico-agrarie risponda al sentimento pratico che solo può rendere proficua l'iniziativa reale e possa valersi della manifestazione dell'organizzazione agraria d'Italia.

A tale effetto l'ufficio di Presidenza delle Cattedre composto del comm. Miliani, dell'on. Raineri e dei prof. Gori-Montanelli e Fileni, ha preso gli accordi opportuni col presidente del Comitato ordinatore del prossimo Congresso internazionale.

Associazione monarchica costituzionale Vittorio Emanuele III. — Domenica scorsa ebbe luogo l'annunziata assemblea generale straordinaria, e, fra l'altro, vennero approvate fra grandi applausi le nomine a socio onorario delle LL. EE. il Presidente del Consiglio on. Fortis e on. Rava e dell'on. Giovagnoli.

Da ultimo fu votato il seguente ordine del giorno: « L'Associazione M. C. Vittorio Emanuele II, nel commemorare l'anniversario della crudele morte del carissimo socio Mordini Giovanni, invia alla di lui memoria un saluto affettuoso ed un mesto rimpianto, e fa voti perchè il ricordo di un così barbaro assassinio possa scuotere la giustizia degli uomini e vendicare inesorabilmente la fine miseranda di un intemerato cittadino ».

Esposizione di Belle Arti — L'Esposizione di Belle Arti è stata, come di consueto, visitata da un numeroso pubblico. Il concerto istrumentale diretto dal distinto m. Cecchini ha eseguito uno scelto programma.

Ci perviene dalla Segreteria dell'Esposizione ancora una nota degli artisti i quali hanno venduto le loro opere.

Questi sono: De Tommasi, Balla, Enrique Serra, Enrico Coleman, Galantara, Bentivegna, Dazzi, Simoni, Bertolotti, Sartorio, Sacheri, Stetson, Coromaldi, Rossini, Tarenghi, König, Besso, Noci, Cambellotti, Prini, Geiger, Cipriani, Innocenti, Nicolini, Pozzo, Urgel, Burzi, Capri, Ricci, Sartorelli, Hölmstrom, Brioschi, Bompiani Roberto, Inghilleri, Brenda, Giacinti, Cavalieri Ludovico, Majani, Tinnaro, Grassi, Pazzini, Gola, Glicenstein, Vertunni, Noel, Caisati, Petiti.

Alla Associazione Artistica ed operaia — Iersera, nella sede della Primaria Associazione Artistica ed operaia, in via dell'Umiltà 36, ebbe luogo l'audizione del Poema sacro *I misteri del Rosario* del m. Morlacchi, per soli, coro, orchestra d'archi e harmonium.

Le parti principali furono egregiamente sostenute dalle signore Elvira Timolini (soprano) e Angela Amalberti (contralto) e dai signori Giuseppe Jali (tenore) e Oreste Angelini (baritono).

Dirigeva lo stesso autore; all'harmonium sedeva il m. Prato.

Tra il pubblico scelto e numeroso, oltre alla Presidenza dell'Ass. Artistica ed operaia, notammo i conti Macchi e Miccinelli, mons. De Romanis, il comm. Sneider, i cav. Marucchi F. F., Tusi e Molajoni, i dottori Gagliani e Calisti, l'ing. Grazioli ecc.

L'autore e gli esecutori furono vivamente applauditi.

Associazione tra i parmigiani residenti in Roma. — Ieri sera numerosi parmigiani riunitisi in una sala del *Fracassa* hanno costituito una « Associazione tra i parmigiani residenti in Roma. »

Dopo aver approvato lo statuto si fecero le elezioni del Consiglio direttivo: riuscirono eletti: Comm. Luigi Carra, prof. Felice Martini, comm. Giuseppe Franceschi, cav. Guglielmo Terzi, prof. Giulio Facelli, avv. Redenti, sig. Cornelio Jacobacci e revisori: cav. Silvio Torri, l'ing. Marco Boldi, sig. Luigi Rodiani.

Protezione degli animali. — La Società Romana per la protezione degli animali ha compiuto durante tutto il 1904 in Roma le operazioni di cui diamo la seguente statistica:

Veicoli: a cui attaccaronsi animali di rinforzo 5727 — equilibrati 6611 — diminuiti di carico: di merci 1097 — di persone 8655.

Confiscati: bastoni 4972 — bastoni con punte 38 — pali 8 — capezzoni dentati 36 — denti a cimarruta 16 — morge dentate 376 — nervi di bue 5 — rosette 24 — altri strumenti di tortura 83.

Contravvenzioni: per carico eccessivo 78 — per inabilità in genere al lavoro 125 — per percosse 102 — per zoppia 34 — diverse 12.

Oggetti smarriti. — Ecco la nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Uff. VII; dal 9 al 15 aprile:

Circa 40 chilogrammi di tubi di piombo, una giacca ed una fascia di mussolo — Un porto di armi intestato a Colozzo Angelo — Due capitolati per i trasporti del sale — Un portamonete con L. 5,90, due francobolli, una spilla da balia ed un fazzoletto — Una veste, una camicietta ed un grembiale — Due piccole chiavi — Un libretto della Cassa postale intestato a Bianchini Giorgio — Una lira d'argento — Una catena a maglia di ottone, ed una chiavetta — Un certificato della R. Università di Roma a nome di Astuto Riccardo — Un orologio di metallo ossidato con catena di metallo giallo e due medaglie — Due cartoncini dello Stato civile di Roma intestati a Ascati Ofelia — Una barchetta di latta — Una museruola di cuoio — Un frak di panno nero — Un guanto di pelle gialla — Un portamonete a ferro di cavallo con centesimi 64 — Guida di Roma — Un paio di occhiali — Una stoletta di pelo nero — Un guanto di pelle — Un portamonete con centesimi 20 — Un ombrello di seta gloria — Un ombrellino di seta rossa — Un ombrello di cotone nero — Una spilla contornata di brillanti chimici — Sette chiavi — Un ombrello di cotone nero — Un libro inglese — Un portamonete a ferro di cavallo con centesimi 91 — Tre bottiglie d'acqua minerale — Un portamonete di pelle con L. 6,50 — Una chiave — Un portamonete a ferro di cavallo con L. 2,35 — Un ombrellino con manico d'osso nero — Un pacco di cartoline illustrate — Un ombrello di cotone nero — Due ruote a ingranaggio — Un bastone di legno nero con manico di metallo bianco — Una stoletta di pelo — Una chiave — Un portamonete di pelle con L. 2,20 — Un portamonete a ferro di cavallo con centesimi 20 — Un portamonete a ferro di cavallo con L. 13,90, ed una cambiale di L. 500 — Un portafoglio contenente una fotografia, varie lettere, cartoline e biglietti da visita — Un portafogli contenente L. 8,10 — Una chiave inglese — Una grossa chiave a due mappe — Una chiave — Una chiave inglese a due mappe — Tre chiavi — Un copertone incerato (esaurito) — Una borsa di raso nero — Un boa di pelo nero — Un portamonete di pelle rossa a forma di cuore con centesimi 40 — Un portamonete di pelle con centesimi 40 ed una medaglia.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** — Ammin. **12-34**

Un suicidio in via del Ricovero. - Ieri mattina alle 9 il fornaio Luigi Felicetti, di anni 24, abitante in via del Ricovero 36, nella propria abitazione, adagiatosi sul letto, si sparava un colpo di rivoltella all'orecchio destro.

Le persone di famiglia, accorse alla detonazione, lo trovarono riverso sul letto. Con la destra stringeva ancora la rivoltella e dall'orecchio usciva abbondantissimo sangue.

La guardia di P. S. Salvatore Commino e la guardia municipale Orazio Verdirosi, accorse, adagiarono il suicida in una vettura e lo condussero alla Consolazione, dove quei sanitari non poterono che constatarne la morte.

Il Felicetti non lasciò alcuno scritto in cui accennasse alle cause che lo avevano spinto al passo fatale.

Infortunio sul lavoro. — Il cavatore Terrazza Antonio, di anni 60, da Cappadocia, abitante in via dei Vascellari 18, p. 2°, ieri mattina alle 6, fuori porta S. Sebastiano in tenuta Capo di Bove, nella casa di proprietà Licorini, scivolò e cadde producendosi frattura dell'omero sinistro.

Venne trasportato alla Consolazione dove quei sanitari lo giudicarono guaribile in due mesi.

Investimento. — Il venditore ambulante Franzani Francesco, di anni 63, veniva ieri investito in via Veneto dalla vettura di piazza n. 1731, condotta da Sabatino Gentili. Il Franzani nella caduta riportò varie contusioni giudicate guaribili, a S. Giacomo, in 8 giorni.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Solenni acclamazioni ebbe iersera la bravissima artista Virginia Guerrini nell'opera « Sansone e Dalila ».

La figura splendida, unita ad una voce magnifica e all'arte magistrale che possiede, entusiasmarono il pubblico, specie nel delizioso duetto al 2° atto, di cui si volle la replica.

Il tenore Longobardi fu degno compagno di tanta artista. La parte di Sansone fu resa con arte e sentimento straordinari, che gli valsero ovazioni calorose e varie richieste di bis.

Stasera spettacolo d'addio dell'applaudito tenore Giovanni Zenatello con l'« Aida » ai soliti prezzi popolari. Si può dunque essere sicuri che avremo un teatro magnifico e che il bravo artista avrà gli onori che merita.

Domani rappresentazione a prezzi popolari dei « Racconti di Hoffmann ».

Valle — Stasera « Na mugliera africana ».

Nazionale — Serata d'onore dell'attore Bracci e penultima recita della compagnia Sichel.

Si rappresenterà « Il sottoprefetto di Castel Buzard » la graziosa e castigata commedia che ha ottenuto così buon successo.

Quirino — Ultimo spettacolo della compagnia toscana e serata in onore dello Stenterello Niccoli con la commedia « I tre Stenterelli gemelli ».

Manzoni. — Da stasera si riprendono le recite della spettacolosa azione drammatica: « Quo Vadis? »

Salone Margherita — Il meraviglioso cane pianista ed i cani sapienti presentati iersera dalle sorelle Fillis Charlu hanno ottenuto un grandissimo successo.

Prence, un intelligentissimo Fox terrier, ha suonato con vera maestria un pianino armonico. Il pubblico si è divertito moltissimo ed ha applaudito il cane e la sua presentatrice.

Anche la canzonettista ballerina De Lidy e la cantante italiana Bice Bra hanno ottenuto iersera nel loro debutto un completo successo.

Sferisterio Romano. — Oggi tre partite alle ore 16.

Prima partita - rossi: Corsi, Biagioni, Amati - turchini: Diotallevi, Busoni, Morandi.

Seconda partita - rossi: Ulivi, Gabri, Bessi — turchini: Sconfienza, Nidiaci, Caroli.

Terza partita - rossi: Ghindo, Mazzoni, Bessi - turchini: Gabri, Nidiaci, Caroli.

×

Concerto — Oggi alla Sala Costanzi, alle ore 16, avrà luogo la seconda *matinée* del celebre pianista Alfonso Rendano, con programma interessantissimo.

Vice Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — « Aida » ore 20.30.
Valle. — « Na mugliera africana » ore 21.
Nazionale — « Il Sottoprefetto di Castel Buzard » ore 21.
Quirino — « I tre Stenterelli gemelli » ore 21.
Manzoni — « Quo vadis? » ore 21.
Metastasio — « L'infedele » ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto ore 17 1/2 e 21.
Dalle 13 alle 18 e dalle 23 in poi il Polo Biciclette.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone ore 16.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 64-66-6... « Vita e passione di Cristo a colori, e scena comica finale ».

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

In principio della seduta pomeridiana, il presidente on. Marcora comunicò un dimanda del collegio di difesa dell'on. Nunzio Nasi perchè fosse riconosciuto dalla Camera il legittimo impedimento, che vieta all'eletto di Trapani di recarsi alla Camera a prestare giuramento e quindi accordata a lui una proroga al termine fissato dalla legge.

L'on. Pipitone, per ragioni di opportunità, sostenne doversi concedere al Nasi la proroga richiesta. - Il deputato Canetta espresse un avviso contrario. E il Governo, a mezzo dell'on. Fortis, dichiarò di astenersi dal votare sulla proposta del Pipitone.

La Camera a grande maggioranza respinse tale proposta e il Collegio di Trapani fu perciò dichiarato vacante.

La Camera imprese quindi la discussione generale del progetto ferroviario.

Interloquirono in questa gli on. Cao-Pinna, Alessio, Arnaboldi, Cassuto, Colajanni, il quale ultimo pronunziò, molto ascoltato, un discorso durato oltre due ore.

Alle ore 17,45 il presidente propose e la Camera approvò di sospendere la seduta per una mezz'ora allo scopo di continuarla fino ad ora tarda.

Alla ripresa della seduta, prese la parola l'on. Sonnino, quindi l'on. Prinetti, poi l'on. Reggio e finalmente l'on. Ferri Enrico. Ultimo parlò l'on. Ferraris, ministro dei LL. PP., che tenne la parola con grande franchezza e chiarezza esprimendo nettamente i suoi concetti informatori del progetto.

Fu molto applaudito, in fine del suo discorso, dalla Camera, che lo ascoltò con grande deferenza e attenzione.

Oggi la seduta comincierà alle 13.

Consiglio di Ministri.

Ieri mattina, alle 11 1/2, in una sala di Montecitorio si riunì il Consiglio dei Ministri.

L'on. Fortis comunicò ai colleghi le disposizioni prese per garantire l'ordine pubblico.

Quindi il Consiglio si occupò dei lavori parlamentari.

Ministero Esteri.

Con Decreto Ministeriale in data 6 corrente è sospeso, fino a nuova deliberazione, il rilascio di passaporti per la Tunisia ad operai ed a braccianti dei due sessi, i quali non possano soddisfare ad una delle condizioni seguenti:

a) abbiano un contratto di assicurato lavoro, eseguibile immediatamente dopo l'arrivo;

b) siano chiamati in Tunisia dalla famiglia, o da persona di famiglia, che si trovi in grado di riceverli presso di sè, e si obblighi a provvedere alla loro esistenza.

Ministero Tesoro.

Coniazione di nuove monete.

Con decreto di ieri il Ministro del Tesoro ha bandito un concorso fra gli artisti italiani, i quali abbiano già eseguiti lavori di medaglistica, per i modelli delle nuove monete da lire 50 e da lire 10 in oro, da centesimi 50 in argento, da centesimi 5 in bronzo e da centesimi 20 in nichelio puro.

Ai vincitori del concorso sono assegnati i seguenti premi: lire 4000 per il pezzo da lire 50 in oro, lire 3000 per il pezzo da centesimi 5 in bronzo, lire 2000 per il pezzo da centesimi 50 in argento, lire 2000 per il pezzo da lire 10 in oro e lire 1000 per il pezzo da centesimi 20 in nichelio puro.

Per tutti i tipi di monete, salvo che per quello da centesimi 20 in nichelio puro, è lasciata la più ampia libertà di concetto e di interpretazione, col solo vincolo che il diritto di ciascuna moneta rechi il nome e l'effigie di S. M. il Re Vittorio Emanuele III; e il rovescio il valore della moneta e l'anno di coniazione e che nella moneta sia contenuta la leggenda « Regno d'Italia » o « Re d'Italia ».

Il pezzo da centesimi 20 di nichelio puro dovrà essere semplicissimo, e recare un emblema rilevato sul diritto, e incavato sul rovescio, colla dicitura « Regno d'Italia », con la indicazione del valore e dell'anno di coniazione, e con un contorno ornamentale in rilievo.

I concorrenti dovranno presentare per il diritto e per il rovescio di ogni tipo di moneta un modello in gesso del diametro di centimetri 25, da consegnarsi alla Direzione generale del Tesoro, non più tardi del 31 dicembre 1905, apponendovi un motto.

I modelli presentati verranno esposti al pubblico prima e dopo il giudizio della Commissione esaminatrice.

Ministero Lavori Pubblici.

Consiglio Sup. dei LL. PP.

La 1ª Sez. del Cons. Sup. dei LL. PP. ha dato parere favorevole fra l'altro sui seguenti progetti:

Sistemazione del torrente Maiaro lungo la ferrovia Messina-Patti-Cerda.

Id. della piazza Municipio in Comune di Marino in relazione all'impianto della tramvia Frascati-Genzano.

Costruzione di un ponte al km. 24-061 della ferrovia Bettole di Varese Luino.

Id. del 1° tratto del 1° tronco della provinciale n. 78 (Campobasso).

Esecuzione di scogliera e di altri lavori a difesa del ponte sul Taro lungo la strada provinciale n. 188 (Parma).

Progetto esecutivo del 1° tronco Thiene-Rocchetta della ferrovia Thiene-Rocchetta-Asiago.

E sulla domanda del Comune di San Giustino (Perugia), per la costruzione ed il compimento delle sue strade.

Ministero Pubblica Istruzione.

Sono stati accolti i ricorsi:

della maestra Maria Forzani per nomina in Roasio;

del Comune di Molvena per classificazione scolastica.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizii postali transoceanici.

I telegrammi giunti ieri sera al Ministero delle Poste confermano che le valigie postali anglo-indiana e anglo-australiana, giunte in perfetto orario hanno avuto il loro corso regolare.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Bonificamento dell'Agro romano.

Ieri mattina si è radunata al Ministero di agricoltura la Commissione centrale di vigilanza per il bonificamento dell'Agro romano, presieduta dal Direttore generale dell'agricoltura comm. Siemoni. Erano presenti i commissari Tommasini, Desideri, Vanni, Bolla, Celli, Rossi, Fracchia.

La Commissione esaurì nell'adunanza di ieri l'esame del regolamento per la colonizzazione dei beni demaniali, relatore comm. Bolla. S'iniziò quindi e condusse a termine l'esame e la discussione del capitolo relativo ai premi da concedere a tutti coloro che coadiuveranno il fine del bonificamento sotto l'aspetto agrario, igienico, idraulico, estendendo i premi anche ai medici, insegnanti dell'Agro romano più diligenti: dopo la parte relativa ai premi la Commissione si occupò delle contravvenzioni e pene, sopra le quali riferì il comm. Vanni.

La Commissione si occupò infine di altri argomenti relativi alla più sollecita applicazione della legge.

Ministero Marina.

Il vice-ammiraglio Giustino Gonzales del Castiglio y Angulo è stato, a sua domanda, collocato nella posizione di servizio ausiliario ed inscritto contemporaneamente col suo grado nella riserva navale ed è stato nominato grande ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro.

—

Il « Flavio Gioia » è giunto a Cagliari — La « Varese » è partita da Gaeta e giunta a Civitavecchia — La « Pisani » e la « Carlo Alberto » sono partite da Porto S. Stefano — La « Garibaldi » è giunta a Porto S. Stefano — Il « Dandolo » e il « Doria » sono giunti a Catania.

Le torpediniere « Nibbio » e « Falco » sono giunte a Napoli — Le torped. « Zeffiro - Turbine - Borea - Aquilone - Espero » sono partite da Ischia.

Alle cisterne di nuova costruzione « Crati » e « Simeto » è applicata la tabella delle navi simi lari « Brenta, Dorla » ecc.

E' passata in disponibilità la « Galileo Galilei. »

Passerà in armamento ridotto la « Liguria. »

La cisterna « Crati » è passata in riserva a Spezia.

Gli Imperiali di Germania in Sicilia.

(S) **Taormina**, 17. L'Imperatrice Augusta Vittoria ed i Principi Eitel, Adalberto ed Oscar hanno fatto una escursione sui monti: nel pomeriggio si sono recati a visitare il Teatro Greco ma, stante la pioggia, sono ritornati all'albergo poco dopo.

L'Imperatore ha passato la giornata a bordo dello *yacht* imperiale *Hohenzollern*. Egli partirà mercoledì, insieme coll'Imperatrice e si recherà probabilmente a Palermo.

Informazioni estere.

La questione del Marocco.

(servizio speciale del Popolo Romano)

Berlino, 17 ore 2.55. — In questi circoli recano sorpresa le notizie insussistenti telegrafate da Parigi circa le trattative diplomatiche relative al Marocco.

L'agenzia *Havas* ha divulgato anzitutto che il sig. Delcassé ha intavolata la discussione sul Marocco coll'ambasciatore Radolin al ricevimento consueto degli ambasciatori. Siccome questo ricevimento avviene ogni mercoledì, il primo al quale si recò l'ambasciatore a Parigi dopo il suo ritorno dal congedo fu quello del 1° aprile.

In questa circostanza il signor Delcassé non fece alcun cenno alla questione del Marocco. Il principe Radolin non prese parte al successivo ricevimento del 12 aprile e non ebbe occasione di vedere il sig. Delcassé che al pranzo del 13. In questa occasione, ossia dopo il pranzo all'Ambasciata di Germania, fu scambiata la prima parola avendo il signor Delcassé espresso il desiderio di alcuni minuti di conversazione particolare.

Dopo allora non vi fu alcun'altra *demarche*.

Così è pure smentito che l'ambasciatore di Francia qui signor Bihourd abbia trattato della questione marocchina col sotto-segretario di Stato von Muehlberg.

Non pare quindi, come lascierebbero credere certi dispacci da Parigi ad autorevoli giornali di Vienna, che la diplomazia francese abbia intenzione di affrettare le trattative ufficiali.

La verità della situazione non è quindi rispecchiata nelle notizie divulgate in questi giorni dal telegrafo e apparse nella stampa internazionale, poichè in fatto sta che fino ad oggi la situazione ufficiale circa la questione non è punto mutata.

—

Parigi, 17. — Si assicura esatta la notizia che il sig. Delcassé abbia avuta una conversazione sulla questione marocchina col principe Radolin, Ambasciatore di Germania: conversazione avvenuta durante il ricevimento diplomatico di mercoledì scorso al Ministero degli esteri. La conversazione così iniziata continua non a Parigi, ma a Berlino, tra l'Ambasciatore di Francia ed il Cancelliere dell'Impero tedesco.

(S) **Parigi**, 17. Il *Temps* scrive che tutte le informazioni pubblicate sulla sostanza della conversazione intavolata dai rappresentanti della Francia e della Germania circa il Marocco sono premature. Il solo fatto positivo è la conversazione di giovedì all'Ambasciata di Germania tra il Ministro Delcassè e l'Ambasciatore tedesco, principe di Radolin.

Tangeri, 17. — Ben said, rappresentante del Sultano, ha annunciato ufficialmente che Er Raisuli fu nominato *Caid* delle tribù dei dintorni di Tangeri, sulle quali egli esercita di fatto la sua autorità da parecchi mesi.

Una squadra americana in Europa.

(S) **Londra**, 17. — Il corr. dello *Standard* da New-York telegrafa: il Ministero della marina a Washington smentisce la notizia della visita della squadra a Cherbourg. Nessuna corazzata americana traverserà l'Atlantico in quest'anno: ma è probabile che alcuni incrociatori facciano un viaggio e si fermino, passando, a Cherbourg.

La lingua inglese in Egitto.

(S) **Cairo**, 17. Un decreto del Khedivè pubblicato oggi riconosce la lingua inglese come la lingua che si deve usare dinanzi ai tribunali misti.

FRANCIA

Parigi, 17 — Si ha da Brest: Si lavora alla formazione di un grande Comitato senza colore politico per dare la maggiore solennità possibile alle feste che saranno organizzate dal Municipio e dai commercianti in onore della squadra inglese.

Delegazioni del Municipio, della Camera di commercio e del Comitato delle feste, alle quali si unirono i deputati ed i senatori del Finistère, invitarono il Presidente Loubet a recarsi a Brest, e l'invito venne in massima accolto.

Saranno fatte pratiche anche presso parecchi Ministri.

Il Consiglio municipale è convocato per occuparsi del ricevimento della squadra inglese.

GERMANIA

Karlsruhe, 17. — E' morto per paralisi cardiaca, a 49 anni, il deputato liberale Faller rappresentante del II Collegio di Baden dal 1897. La sua morte rinnoverà una delle più epiche battaglie elettorali, giacchè il Faller vinse l'anno scorso con 11,783 voti il candidato clericale, che ne aveva avuti 11,035.

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 17. — Vari membri del Parlamento hanno tenuta una riunione alla Camera dei Comuni, per esaminare la questione della mortalità infantile, che in Inghilterra assume terribili proporzioni.

Dalle statistiche ufficiali risulta che la proporzione è, nelle città, di 800 morti per 1000 nascite, mentre discende a 30 morti per 1000 nascite nei distretti rurali. Si è constatato inoltre che la mortalità infantile, è causata nella massima parte dei casi, da insufficiente nutrimento.

La riunione si è chiusa colla nomina di un Comitato che studierà come, colla legislazione attuale, le autorità locali possono provvedere colla cooperazione anche delle Società umanitarie.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 16 Aprile 1905.

La settimana esordisce con disposizioni non meno favorevoli della precedente e con affari attivi.

Leggermente meno ferma la Rendita da 105.37 1/2 a 105.32 1/2 contanti 105.47 a 105.45 fine.

Rendita 3 1/2 103.15.

Obbligazioni ferroviarie 365.

Banca d'Italia 1144 - Banca Commerciale 828 - Credito Italiano 601 - Banco Roma 123 - Acqua Marcia 1585 - Gas 1460 - Omnibus 374 - Condotte 366 - Molini 87 - Metalli 174 - Carburo 1178 a 1179 - Zuccheri 123 - Concimi 137 - Immobiliari 279.50 a 279 - Ferriere 260 - Montecatini 130 - Venete 125 - Risanamento molto attivo da 32 a 30 - Kerka da 455 a 465 - Eritrea 19 - Soda 186 - Navigazione Generale 473 - Beni Stabili 286 a 284 - Imprese fondiarie 189 a 200 restano 106 - Antimonio 395 a 380 - Elba 500 a 501.50 - Azoto in ripresa 287 a 295 - Piombino 218 - Albani 126.

Cambi:

Parigi 100.02 1/2 - Londra 25.15.

Cambio dazio doganale 1° Aprile L. 100.03.

Dal 17 aprile a tutto il 23 corr. 1905 fino a L. 100.— L. 100.05

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse Italiane, è oggi (17) di L. 100.03

BORSE ITALIANE — 17 Aprile 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	105 38	105 35	105 30	105 47 1/2
id. id. fine	— —	105 45	105 40	— —
id. 3 1/2 %	103 12	103 05	103 15	103 15
A. B. d'Italia	1142 —	1145 50	1142 —	1141 —
Commerc.	828 —	830 50	828 —	—
Cred. Ital.	601 —	603 50	603 —	— —
B. Generale	— —	38 25	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	455 —	456 —	455 —	474 —
» Merid.	756 —	759 50	— —	756 —
Ac. di Terni	— —	1924 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	473 50	474 50	— —	— —
Raffinerie	434 —	434 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	365 —	— —	— —
Meridionali	— —	363 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	511 50	— —	— —
» » 4	— —	521 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	521 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 —	100 02	100 02	100 02 1/2
Berlino id.	122 82	122 87	122 87	122 85
Londra id.	25 15	25 17	25 15	25 00 1/2
Londra a 3 m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 15 aprile

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	105.39 45	103.39 45	104.23 42
4 % netto	105.22 50	103.22 50	104.06 47
3 1/2 netto	103.95 42	101.30 42	102.04 03
3 % lordo	74.31 50	73.11 50	74.21 66

BORSE ESTERE

Parigi, 17 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	99 40	99 30	99 37
ITALIANA 5 %	105 25	105 25	105 25
turca	89 10	88 95	88 95
spagnuola	90 55	90 50	90 60
russa nuova	— —	73 05	73 20
portoghese	— —	68 90	68 77
ungherese	— —	100 55	100 65
Egiziano 6 %	— —	108 25	108 50
Banca di Parigi	— —	1307 —	1310 —
Banca Ottomana	— —	604 —	603 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4330 —	4335 —
Lotti Turchi	— —	137 —	137 1/2
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	1/16 perd.	1/16 perd.
su Londra	— —	25 14 1/2	25 15
su Madrid	32 37	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 17 ferma

	15	17
C. austr.	664 —	664 25
R. aust. oro	119 90	119 90
Id. carta	100 25	100 25
Ungh. 4.	97 90	98 —
» 3 1/2 %	89 70	89 70
N.ni oro	19 08	19 07
Lire ital.	95 35	95 40
C. Londra.	23 98 5	23 98 5

Londra, 17 chiusura

	17	17
Consol.	91 —	90 15/16
Italiana	104 1/2	104 1/2
Turca	88 —	88 —
Russo 3%	— —	72 1/2
Spagna	90 —	89 7/8
Giappon.	84 1/2	83 3/4
Egiziano	106 1/2	106 1/2
Argento	26 1/2	26 5/8

Berlino, 17 ferma

	15	17
Ital. cont.	105 80	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	151 25	151 40
» Medit.	—	— —
Obbl. ferr. 3 %	73 50	— —
» Merid.	—	— —
» Roma	—	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 05
C. Italia	81 35	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	3 1/2 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

PLATTI LUIGI gerente responsabile.

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

—(*Traduzione dal francese di A. Del Valle*)—

E quella speranza di libertà che consola i prigionieri nelle più dure prove, sosteneva il loro coraggio, dando loro la pazienza per sopportare con apparente docilità le esigenze del loro carceriere.

Non era questa la sola dolcezza che la Provvidenza avesse arrecato al rigore della loro schiavitù.

Vivendo sempre insieme quei due giovinetti e quelle due fanciulle si erano votati un'affezione fraterna.

Adesso che queste avevano sedici anni e quelli diciassette quest'affezione aveva tendenza a trasformarsi e... a mutare di nome.

Non si può dire che fosse ancora amore ma cominciava a somigliarvi.

E l'indizio più serio di questa trasformazione era che le preferenze reciproche si erano raffermate e precisate al punto da formare fra i quattro giovani due gruppi distinti.

Le affinità di carattere e di naturale avevano fatto la parte principale in questo ravvicinamento.

Sappiamo che i due figli Montesbroy si notavano per profonde dissomiglianze; poichè il giorno in cui Vieillemère li aveva presentati al dottor Van Pyrr, ne aveva fatto notare le differenze, che col tempo si erano ancora accentuate.

Fernando era biondo, aveva una voce carezzevole, e dei modi femminili; il suo sguardo aveva un'estrema dolcezza.

Otto, meno grande di lui, aveva capelli neri, ed occhi vivasissimi; i suoi gesti, la sua andatura avevano qualcosa di fiero e d'imperioso.

Il primo, timido e melanconico; il secondo sempre in ebollizione.

Le due gemelle, figlie di Mikaela si somigliavano tanto, fisicamente, che era impossibile non esclamare: ecco le due sorelle!

Occhi scuri, capelli castagno scuro; la stessa bocchina graziosa.

Soltanto l'una era più sottile dell'altra e di personale meno slanciato.

Moralmente le differenze erano altrettanto accentuate che nei due gemelli Montesbroy.

Maddalena, era gracilina dolce e indolente, mentre Elena era vivace e battagliera.

Le simpatie di Fernando erano per Maddalena, e le preferenze di Otto erano per Elena.

Inutile aggiungere che nell'abbozzare questo innocente romanzo d'amore i due fratelli non avevano cessato di essere carezzevoli, nè le due sorelle di adorarsi.

. . . .

Quella mattina mentre il dottoro Van Pyrr faceva la sua passeggiata con Vanda, la discussione aveva ripreso più animata che mai fra i quattro prigionieri, a proposito d'un incidente che aveva esasperato il gruppo degli oppressi.

— M'intendi, diceva Otto ad Elena non voglio che questo Van Pyrr — nome predestinato — prenda il tuo sangue per dar vigore a quella Vanda che aborro. Che sono per noi quell'uomo e quella donna per esigere un simile servigio?... Come se davvero fossimo loro schiavi!...

— Disgraziatamente lo siamo! mormorò Fernando.

— Ma non lo confessano, proruppe Elena. Per poterci torturare, invocano dei diritti più sacri. Per voi due è l'avo... e quindi Vanda è vostra zia...

— Questo mai, interruppe Otto. Dall'odio che provo per loro, sento ch'essi sono degli estranei.

— In quanto a mia sorella ed a me, siamo due orfanelle, siamo povere trovatelle, raccolte per carità; per cui, noi dobbiamo reputarci felici dell'elemosina che ci fanno.

— Questa è la leggenda, osservò Otto. Io non credo a questa storia.

— Perchè? domandò Maddalena.

— Perchè, per delle creature di quel genere si sente pietà... Invece il dottore e sua figlia provano per voi dell'avversione, mie care... Ragione per cui sono disposto a credere che non siate state trovate, ma rapite...

— Rapite! ripeterono le due giovanette con stupore.

— Sono cose che accadono di rado, è vero, ma che accadono tuttavia... Si leggono degli esempi nei libri.

— Sicchè noi avremmo dei genitori, una famiglia? proseguì Maddalena. Oh! se fosse vero!...

— Se ciò fosse, e se voi ritrovaste vostro padre e vostra madre, noi saremmo divisi per sempre, ecco tutto; mormorò Fernando.

— In tal caso, rimaniamo come siamo! disse Maddalena.

— No, riprese la sorella, noi dovremmo far ogni possibile per ritrovare la nostra famiglia: poichè quando fossimo libere, verremmo a liberare i nostri fratelli.

— Vediamo un po' questi ragionamenti a vuoto, protestò Fernando; per ora le supposizioni d'Otto basano sul nulla. Tutto ciò che possiamo dire si è che le disposizioni di odio del dottore a vostro carico nascondono un mistero...

— Allora bisogna chiarire questo mistero! osservò Maddalena.

— Credo che presto ci arriverò, rispose Otto.

— Come?

— Imparo l'italiano.

— Perchè?

— E' semplicissimo. Non vi siete mai domandati, perchè Van Pyrr che ci ha insegnato l'inglese, il tedesco, il francese, non ci abbia insegnato l'italiano?

— Per non affastellare la nostra mente.

— Tutt'altro! Questo scrupolo è lungi dalle sue mire. Egli ha voluto riserbarsi un mezzo per conversare con sua figlia, senza che potessimo capirlo. Non avete osservato che parlano questa lingua quando discorrono in nostra presenza?

— Sì, sì.

— Perciò mi son messo a studiare l'italiano in quel grosso libro; lo leggo già correntemente e comincio a capirlo. Cosicchè senza ch'essi lo sospettino potrò seguire ciò che dicono e sorprendere i loro pensieri.

— Otto, sei un genio! esclamò Elena con ammirazione.

— No, certo soltanto di trarci dagli artigli di questo tiranno.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA —) Italia . . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, a condo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. *4.a pagina*: cent. 50 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della LOMBARDIA si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 26

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima sedente in Roma — Capitale **20 milioni** *versato — Ammortizzato per Lire 81,000*

27.a Decade dal 21 al 31 Marzo 1905.

Prodotti approssimativi lordi dell'anno in corso e parallelo coi prodotti accertati dell'anno precedente depurati dalle tasse erariali.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Picc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto chilom.
Prodotti della decade								
1905 . . .	165,814 —	5,649 —	33,432 —	121,614 —	1 267 —	327,776 —	618	530 —
1904 . . .	145,564 —	5,578 —	32,907 —	136,367 —	532 —	320,948 —	618	519 —
Differ. 1905	+ 20,250 —	+ 71 —	+ 525 —	— 14,753 —	+ 753 —	+ 6,828 —	=	+ 11 —
Prodotti dal 1 Luglio 904 al 31 Marzo 1905								
1904-5 . .	3,061,794 —	80,792 —	662,429 —	4,003,802 —	37,422 —	7,846,239 —	618	12,696 —
1903-4 . .	2,923,041 —	73,746 —	640,540 —	3,895,158 —	38,271 —	7,568,756 —	618	12,247 —
Differ. 1905	+ 138,753 —	+ 7,046 —	+ 21,889 —	+ 108,644 —	+ 1,151 —	+ 277,483 —	=	+ 449 —

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Picc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto chilom.
Prodotti della decade.								
1905 . . .	58,144 —	1,958 —	12,481 —	24,917 —	1,083 —	98,583 —	482	198 —
1904 . . .	54,570 —	2,072 —	16,428 —	27,293 —	141 —	100,504 —	482	208 —
Differ. 1905	+ 3,574 —	— 114 —	— 3,947 —	— 2,376 —	+ 942 —	— 1,921 —	—	— 10 —
Prodotti dal 1 Luglio 904 al 31 Marzo 1905.								
904-5 . .	1,185,259 —	29,501 —	369,419 —	798,986 —	13,668 —	2,396,833 —	482	4,973 —
903-4 . .	1,122,507 —	27,243 —	346,903 —	762,100 —	10,599 —	2,269,352 —	482	4,708 —
Differ. 1905	+ 62,752 —	+ 2,258 —	+ 22,516 —	+ 36,886 —	+ 3,069 —	+ 127,481 —	=	+ 265 —

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Picc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto chilom.
Prodotti della decade.								
1905 . . .	7,120 —	365 —	3,859 —	5,923 —	» —	17,267 —	23	751 —
1904 . .	6 950 —	408 —	2,760 —	4,437 —	» —	14,555 —	23	633 —
Differ. 1905	+ 170 —	— 43 —	+ 1,099 —	+ 1,486 —	» —	+ 2,712 —	=	+ 148 —
Prodotti dal 1 Luglio 904 al 31 Marzo 1905.								
1904-5 . .	144,725 —	6,204 —	80,867 —	118,749 —	31 —	350,576 —	23	15,242 —
1903-4 . .	137,354 —	6,002 —	53,779 —	91,256 —	31 —	288,422 —	23	12,540 —
Differ. 1905	+ 7,371 —	+ 202 —	+ 27,088 —	+ 27,493 —	» —	+ 62,154 —	=	+ 2,702 —

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo - Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 97, dalle 9 alle 14.
Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.
Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 e dalle 18 e 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.
Id. VALLI CELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. V. EMANUELE, v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.
Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.
Cloaca massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.
Terme di Trajano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.
Foro Trojano p. omonima, dalle 9 al tram.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.
Villa WOLKONSKI, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.
Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.
Villa celimontana. Navicella 4, dalle 9 al tramanto.
Museo Baracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 13

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.
Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 1
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.
Gallerie: COLONNA, v della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 9 alle 15.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10 dalle 10 alle 1[illegible].
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Cercasi quartierino signorile, vuoto di 6-7 vani n 1. 2. 3. piano, rez-de-chaussée, mezzanino. Dirigere offerte all'Amministrazione del giornale. 391

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Bergo-Wir

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,	9,10	13,20	16,40	18,50	22,45
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18, 0	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		23,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,2	11,55	15,	19,10		
Marino-Albano	7,30		9,35	12,25	14,25	17,16	19,25
Nettuno-Anzio	6,38		9,22		18,10		
Velletri-Terracina	6,35			17,			
Velletri			11,30		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,30	17,35			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	13,20	20,14	23,50
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,[illegible]0		23,45
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,56		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13.10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9.55	15,50	17,35		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,48	8,89		13,35	17,24	19.	
Nettuno-Anzio	8,20		13.50	19,37			
Albano-Marino	7,23		9,35	14,25	17,55	19,25	21,27
Terracina-Velletri	9,20				20,50		
Velletri	9,20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9.10	14,40		21,10			
Fiumicino	8 50			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,57	9,8		11'30	15,15		18,18
Bagni a.	7.4	10,13		12,37	16,22		19,8
Tivoli a.	7.41	10,44		13,14	17,—		19,35
Tivoli p.	5,53	7,58	11,20	16,30	17,38	19,6	
Bagni p.	6,33	8,25	11,58	10,58	18,18	19, 6	
Roma a.	7,43	9,8	13,14	17,40	19,24	20,25	

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19.6 è festivo.

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi grande locale terreno con due sporti adattabile anche ad uso ufficio, Fontanella Borghese 23.

Signorile appartamento mobiliato affittasi dal primo aprile prossimo rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18 378

Da affittare Villino fuori Porta Pia Viale Alberoni, posizione elevata, splendida. Rivolgersi alla vicina via Pasqualina N. 6. 394

Via Propaganda 27 affittasi al 3.o 8 camere quasi tutte grandi e disimpegnate, ingresso, e cucina, acqua marcia e Trevi. Rivolgersi al proprietario. 394

Appartamento di sei camere, cucina in Piazza Foro Traiano con ingresso in via Macel de' Corvi N. 74, piano 3. con unita terrazza e soffitta abitabile al piano 4. prezzo modesto. 388

Appartamenti bottega, studio da pittore via Pontefici 11, casa completamente restaurata: sette camere, ingresso, camera bagno, cucina; appartamentini tre o quattro camere, ingresso, cucina; terrazze riservate; terrazza comune, con vasche, bucataio; scala signorile. 390

D'affittarsi Nomentana (143 telefono portieria) Bottega grande con retrobottega latrina, fornello, due luci, porte vetrine nuove in ferro, adatte anche studio scultore, disponibile attualmente e appartamento 5 vani, camerino bagno, calorifero, luce elettrica, vista splendida, disponibile fine maggio. 392

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per le famiglie e Corporazioni Religiose Candele steariche in pacchi di gr. 400 cent. 50 il [illegible] pacco. Si vendono anche in cassette da Kg. 10 netti Piazza Campo Marzio 6, Roma. Telefono 23-6[illegible]. 387

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 841

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio viale della Regina 150 p. 3. Interno 24, o presso il nostro ufficio d'Amministrazione.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 120

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. amministrazione del POPOLO ROMANO. 363

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 31[illegible]

Per allieve di canto La signora [illegible] De Ang[illegible], distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in casa propria, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv. [illegible]

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. [illegible]0 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Affittasi 3 camere cucina via Pastini 12[illegible] p. [illegible] visibile dalle ore 8 alle 10 ant. 395

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1/2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione